

ALTA FORMAZIONE ■ LE UNIVERSITÀ

MASTER E SUPER CORSI

IL BUSINESS SI IMPARA

Gli atenei del Nordest hanno costruito un'ampia offerta per i giovani laureati i percorsi didattici per aspiranti manager a Venezia, Verona, Trieste e Udine

di NICOLA BRILLO

Prendere il timone dell'azienda paterna, per un rampollo interessato a farlo, è anche una questione di competenze. Non solo acquisite con lauree di argomento economico. Da tempo le università italiane offrono corsi di alta formazione, in particolare per quanto riguarda l'area *management*.

In particolare l'università veneziana ha creato la Ca' Foscari Challenge School, che con AltaFormazione propone un'offerta in grado di interpretare le esigenze di aggiornamento e formazione continua per imprenditori, manager, professionisti e dirigenti. L'offerta è divisa in seminari di breve durata, corsi di media durata, percorsi modulari e corsi professionalizzanti pensati per coloro che ricercano nuove prospettive occupazionali.

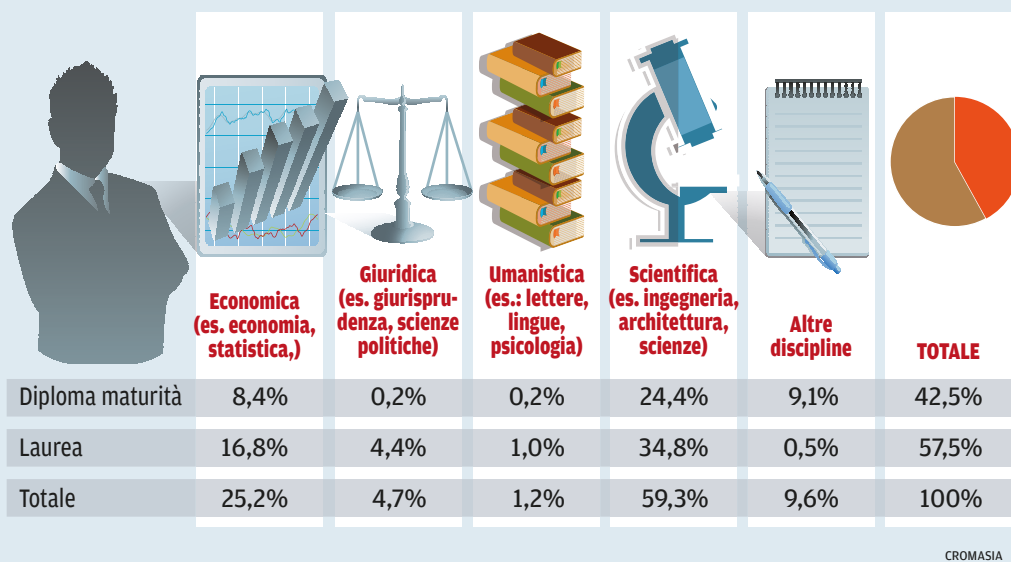
Tra i master proposti da Venezia in ambito management troviamo l'International master in economics and finance, diretto da Domenico Sartore, che approfondisce i recenti strumenti teorici di indagine economico-finanziaria e la loro pratica applicazione per formare specialisti capaci di operare nelle diverse *business units* delle istituzioni bancarie e finanziarie e nelle società di consulenza.

Controlli interni

Le aree di indagine sono quelle del *risk management*, *banking*, *corporate finance* e *asset allocation*. Il master in Internal Audit si propone di formare figure professionali altamente qualificate che coniughino conoscenze speci-

COSA STUDIANO I MANAGER A NORDEST

Fonte: Manager@Work - Campione: 405 intervistati, il 74,6% è nato a Nordest, il 95,3% è residente a Nordest



che e mirate in materia di controlli interni, *risk management*, *compliance*, profili aziendalistico-organizzativi, contabilità e bilancio ad un approccio pratico. «Si tratta di una professione in continua evoluzione», spiega il direttore del master Carlo Marcon. «Esiste un percorso di carriera con buone prospettive di carriera. Un master per neolaureati e per chi opera in questo settore. Ci avvaliamo di docenti accademici, esterni e testimoni provenienti dalle varie aziende».

Chi ha una conoscenza base del cinese può invece prendere parte al master in Global management for China, che incrocia temi legati a diritto, economia, *management*, società, lingua. Tratto distintivo

del master è inoltre la continua interazione con il mondo delle aziende che prevede, tra l'altro, un tirocinio obbligatorio di tre mesi presso le maggiori realtà imprenditoriali e istituzionali italiane in Cina o cinesi in Italia.

«Per lavorare con la Cina non basta la conoscenza della lingua, è necessario innestare nuove conoscenze», dichiara Renzo Cavallieri, direttore del master, «proponiamo un percorso formativo professionalizzante per essere competitivi nel mondo del lavoro in Cina o per le aziende cinesi in Italia».

Tra le numerose offerte, in abito economico-finanziario di AltaFormazione, troviamo il corso in General Management per Pmi. Le aziende so-

no chiamate alla necessità di avviare processi di innovazione di prodotto, di cambiamento organizzativo e di internazionalizzazione per poter competere ad alto livello sul mercato. Proprio in queste realtà è fondamentale che le scelte organizzative, strategiche, di finanziamento, di *pricing* dei propri prodotti e servizi sia assunto con consapevolezza e contestualizzato alle dimensioni e alle caratteristiche del business della propria impresa.

Finanza aziendale

Per chi è interessato alla finanza c'è il corso Il Cfo nelle aziende 2.0. Il responsabile finanziario è una funzione chiave nelle aziende moderne, per il ruolo determinante che la finanza e il controllo di

gestione giocano nello sviluppo dell'impresa, inteso sia come crescita quantitativa che come miglioramento qualitativo. Il corso vuole quindi preparare il Cfo alle sfide imposte dalla complessità dei mercati e dalla veloce evoluzione dell'economia.

A Trieste sta per arrivare al termine il master di primo li-

vello in Economia e scienza del Caffè, in collaborazione con Illy, l'Università di Udine e la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste (Sissa). Il master ha lo scopo di offrire una specifica formazione accademico-professionale sugli aspetti biologici, agronomici, tecnologici ed economici che dalla pian-



Laureati in festa: il lancio dei tocchi in Piazza San Marco a Venezia

LA SPECIALITÀ MBA PER IL CUOA

Ad Altavilla Vicentina una "business school" che collabora anche con la University of Michigan

ALTAVILLA VICENTINA

Un'ampia offerta formativa dedicata a manager, professionisti e imprenditori per affrontare le nuove sfide dei mercati. Ricca la proposta formativa della *business school* vicentina Cuoa. In collaborazione con University of Michigan-Dearborn viene realizzato Mba part time (durata 16 mesi, 500 ore di attività didattica) finalizzato ad ampliare la visione del sistema impresa, acquisire prospettive e pratiche manageriali innovative. Mba fornisce conoscenze e sviluppa competenze per una lettura dell'impresa come sistema integrato, dove funzioni e processi interagiscono e si coordinano: lo studente si confronta efficacemente con manager e organizzazioni in contesti internazionali apprendendo nuove pratiche applicabili ai processi gestionali della propria realtà professionale.



La sede del Cuoa ad Altavilla Vicentina

Maturazione di competenze

Altro corso è l'executive Mba part time (durata 20 mesi, 500 ore di attività didattica) che favorisce la crescita, il consolidamento e la maturazione delle competenze, specialistiche e relazionali, e delle conoscenze legate alle tematiche manageriali centrali nella gestione d'impresa. L'Internatio-

nal Mba (9 mesi, 400 ore complessive) è invece completamente in lingua inglese e con aula internazionale. Favorisce il consolidamento delle competenze strategiche per operare in contesti internazionali e multiculturali. «È nel Dna delle scuole di management fornire un supporto concreto alla crescita del sistema economi-

Il direttore Caldiera «Complice anche la crisi è cresciuta la consapevolezza del ruolo cruciale della formazione»

co», spiega Giuseppe Caldiera, direttore generale Cuoa Business School. «Negli ultimi anni, complice anche la crisi, è cresciuta la consapevolezza dell'importanza della formazione, intesa come leva competitiva strategica. Imprenditori, manager, responsabili di funzione e professionisti devono sviluppare le giuste competenze tecniche, essere aggiornati e pronti a intervenire con tempestività e con un approccio strategico a ogni cambiamento. Devono anche diventare "buoni leader", sviluppando doti relazionali spiccate e solide, che consentano loro di creare coesione sull'obiettivo

e fiducia».

Mba per imprenditori

Per gli imprenditori il Cuoa ha preparato un apposito Mba. Si tratta dell'unica proposta in Italia, progettata esclusivamente per chi governa le imprese: imprenditori, loro familiari, amministratori e soci. Nel percorso formativo vengono sviluppati tutti i temi che influenzano le decisioni dell'impresa e sulle quali l'imprenditore e il team di vertice si confrontano quotidianamente. «La vera sfida per una Business School oggi è accompagnare persone e aziende al miglioramento continuo, è guidare la trasformazione e contribuire alla crescita del capitale umano: un fattore chiave per il successo delle aziende è la capacità di far emergere il meglio dalle persone, farle sentire parte di un progetto ampio e dare loro gli strumenti giusti per raggiungere elevate performance», prosegue Caldiera.



Giuseppe Caldiera

Lunga la lista dei master: Master in Lean Management, Executive Master in Crisis & Change Management, Executive Master in Finance. L'offerta formativa del Cuoa prosegue con numerosi corsi executive che comprendono percorsi completi e in formula modulare, part time, per tutti i ruoli e le funzioni aziendali e offre diverse soluzioni per il potenziamento delle competenze tecnico-specialistiche e manageriali, con particolare attenzione alle abilità trasversali e relazionali, secondo il Sistema Jobleader by Cuoa. (n.br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aula magna del Bo di Padova

RICERCA E IMPRESE

TRIESTE E PADOVA SCOMMETTONO SUGLI "SPIN OFF"

Un esercito di 10mila ricercatori, centinaia di laboratori e migliaia di professori. Le Università del Nordest li mettono a disposizione delle Pmi del territorio, per creare un ecosistema pubblico-privato che funzioni. Da tempo i ricercatori delle Università di Veneto e Friuli-Venezia Giulia lavorano con le aziende del territorio. E ora si cambia marcia.

Uffici riorganizzati

A Trieste l'azione è iniziata tre anni fa con la nomina del nuovo rettore Maurizio Fergnola. «Abbiamo riorganizzato gli uffici, ponendo al centro la "terza missione", che vede l'Università come fattore di sviluppo del territorio e della qualità umana», spiega il professor Giorgio Sulligoi, delegato per i rapporti con le attività produttive dell'Università di Trieste. «L'ufficio ha una decina di addetti dedicati al trasferimento tecnologico, il più grande in Italia. È un tema su cui crediamo molto e guardiamo alle esperienze internazionali, dalla Silicon Valley ad Oxford e Israele».

A Trieste, tra tutti i centri di ricerca, è già presente una densità di ricercatori tra le più alte al mondo (30 ricercatori ogni 1.000 cittadini attivi), ma manca ancora un'adeguata ricaduta produttiva. «Abbiamo capacità di fare ricerca e una rete di persone che collaborano», prosegue Sulligoi. «Ora dobbiamo coinvolgere tutta la popolazione universitaria. Serve una massa critica. Così chi viene a Trieste, non è solo per studiare, ma trova anche il posto ideale per fare impresa».

Nel 2008 l'Università di Trieste ha creato l'Industrial Liaison Office (Ilo) con il compito di favorire e sviluppare il processo di trasferimento tecnologico dall'Università al mondo delle imprese. A questo ufficio si possono rivolgere le aziende per collaborare nella ricerca o per lo sfruttamento dei brevetti. «Interveniamo nel capitale degli spin off dal 5 e 10%, non attraverso un finanziamento cash, ma mettendo a disposizione il lavoro del docente», commenta Cristiano Piani, che guida l'ufficio triestino dal 2010.

Un paio di iniziative l'anno

Nel corso degli anni sono stati costituiti 22 spin off (19 quello oggi attivi), ora se ne fanno partire un paio all'anno. I settori di punta sono ingegneria, chimica, scienze farmaceutiche e

scienze della vita, biomedicina molecolare, analisi genetica, geologia. Ogni due anni, prossima iniziativa nel 2017, l'Università è tra gli organizzatori della Start Cup Fvg, per finanziare le start up.

Spostandoci a Padova l'attenzione all'apertura al mondo dell'impresa ha una lunga tradizione. «L'Università di Padova ha sempre avuto un occhio di riguardo per la collaborazione con le imprese del territorio: nel 2001, primi in Italia, abbiamo fondato un ufficio apposito», dichiara il professor Fabrizio Dughiero, vicerettore dell'Università con delega al Trasferimento tecnologico. Ma ora l'università patavina ha fatto un altro passo verso le aziende, tema su cui punta molto il rettore Rosario Rizzuto, che ha dato indicazione di spingersi verso il tessuto economico. Attualmente gli spin off attivi dell'Università di Padova sono 46. Da aprile scorso è attiva Smart Unipd, società privata partecipata al 100%, che ha l'obiettivo di far incontrare il mondo della ricerca con le aziende. Si occuperà inoltre della vendita degli oltre 200 brevetti di proprietà universitaria.

Commesse di ricerca

«Con le imprese possiamo collaborare in vario modo», prosegue Dughiero, «attraverso contratti di ricerca in collaborazione: le aziende possono chiedere all'università di eseguire delle commesse di ricerca con laboratori e ricercatori dell'università a fronte di un pagamento. Oppure rendere disponibili brevetti per le

aziende che volessero creare business. E poi ci sono numerose opportunità di rapporti tra ricercatori e aziende nell'ambito di progetti europei o regionali. I settori principalmente interessati dal rapporto università-aziende sono ingegneria, life sciences (medicina, biologia, scienza del farmaco, chimica), dove stanno cominciando ad arrivare i primi frutti: è stato sviluppato un progetto con la Glaxo. In collaborazione con il Parco Scientifico e Tecnologico Galileo è attivo inoltre l'incubatore universitario d'impresa per dare supporto logistico e favorire incontri tra investitori e start up. Ogni anno si tiene l'iniziativa Start Cup Veneto, che vede l'Università di Padova tra i promotori.

Nicola Brillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta del caffè conducono al prodotto finale.

Dal canto suo l'Università di Udine ha realizzato il master universitario interateneo di I livello in Project Management per Esperto in gestione dei progetti nel settore delle costruzioni, organizzato sulla base di una convenzione con l'Università degli Studi di Tri-

este e la Rizzani de Eccher Spa. Il master mira alla formazione della figura professionale-dirigenziale del Project Manager - Responsabile di Commessa, con riferimento particolare ma non esclusivo al settore delle costruzioni.

Pianificazione

A Verona c'è il master universitario in Project Manage-

ment, che nasce dall'incontro tra Università e sistema delle imprese, con l'obiettivo di offrire una risposta adeguata e innovativa alle esigenze di alta formazione per la pianificazione, la gestione e il controllo di progetti complessi. I riferimenti sono la gestione della commessa ed i progetti di sviluppo di nuovi pro-

dotti e servizi. Nell'Università scaligera sono poi attivi numerosi corsi di perfezionamento. Tra i quali troviamo corso di aggiornamento professionale in Cost & Revenue, Project Management: dal progetto al business, Cost & Revenue Management e Management by Projects.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

IL MIB PUNTA SULLE ASSICURAZIONI

Dalla presenza di Generali e Allianz la nascita del master in Insurance & Finance

TRIESTE

Nato a Trieste nel 1988, il Mib Trieste School of Management sin dall'inizio ha unito importanti aziende (tra cui Generali, Allianz, illycaffè, Fincantieri) e mondo universitario. Anche nel 2016 prosegue con le attività di alta formazione. A settembre prenderà il via l'Mba in International business full time e part time, giunto alla 27. edizione. Si tratta di un Mba internazionale, un'esperienza orientata alla crescita professionale e allo sviluppo personale. Il programma è frequentabile in modalità full time in 12 mesi o part time in 24.

Esigenze delle imprese

L'Mba è completamente disegnato sulle esigenze delle imprese: oltre 5 mila manager lo hanno votato tra i migliori 40 in Europa per le prospettive di carriera (Top Mba Ranking 2014). Tra le materie: marketing, finanza, controllo, organizzazio-

ne, HR, consulenza. «Nei decenni passati, alla formazione manageriale si richiedevano soprattutto nuove competenze, che mettessero le persone in grado di affrontare le complessità dei mercati globali», dichiara Vladimir Nanut, fondatore e direttore scientifico di Mib Trieste. «Ma oggi le discontinuità e i cambiamenti radicali indotti dalla Digital Transformation e dalle incertezze sul piano politico ed economico, richiedono processi formativi incentrati sulle dimensioni legate alle capacità personali a iniziare dalla leadership. Tutto ciò trova un obiettivo riscontro nell'offerta formativa di Mib Trieste School of Management, in cui l'attenzione alle cosiddette soft skill e allo sviluppo delle attitudini e dei talenti delle persone assume una centralità e un rilievo sempre crescente». Tra gli executive proposti a Trieste ci sono l'Mba part time, dedicato a dirigenti, middle manager, impen-



Vladimir Nanut

ditori, professionisti e consulenti con esperienza, che ambiscono ad accelerare il percorso di carriera e ad affrontare nuove responsabilità gestionali di tipo inter-funzionale. La struttura flessibile consente di continuare l'attività professionale a tempo pieno. Disegnato e sviluppato su richiesta e con l'intervento diretto di numerose compa-

gnie assicurative il Master in Insurance & Risk management forma giovani professionisti dotati delle competenze più avanzate, definite sulla base delle concrete esigenze degli sponsor e dei partner.

Visione dei processi

L'executive Master in Insurance & Finance, sviluppato inizialmente in collaborazione con Allianz e Gruppo Generali, è ora un master aperto al mercato e pensato per alti potenziali e funzionari di settore. Il programma si focalizza sulle più aggiornate tematiche assicurativo-finanziarie, mirando a fornire una visione integrata dei processi organizzativi e gestionali dell'azienda. Il Mib Trieste School of Management propone inoltre programmi di formazione manageriale e imprenditoriale su misura: programmi progettati sulle specifiche esigenze delle organizzazioni committenti.

(n.br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA ■ IL BUSINESS DELLE PAROLE

L'EDITORIA DI NICCHIA
FA PIÙ FORTI I TERRITORI

A Nordest 300 aziende del libro legate alle realtà locali e con tirature limitate
Mazzariol (Santi Quaranta): «Ma troppe facilitazioni per i colossi del settore»

di SIMONETTA ZANETTI

Specializzazione. È questo il segreto del successo delle case editrici di Nordest, quelle "vere" almeno. Perché dalla cifra *monstre* di poco meno di 300 aziende del libro (secondo il sito caseeditrici.it), bisogna comunque togliere filiali, distributori e qualche tipografia "ambiziosa", oltre alle case davvero piccole che pubblicano anche meno di cinque libri l'anno, al massimo dieci all'anno.

Tre big di respiro nazionale

All'opposto, le tre big, nomi di respiro nazionale che danno lustro al territorio ma che solo formalmente possono essere definite locali: Marsilio, Neri Pozza ed Edizioni Messaggero Padova (Emp). Anche se la casa editrice veneziana, epurata nell'operazione "Mondazzoli", tornerà infine nelle mani dei De Michelis dopo oltre tre lustri di ribalta nazionale, il Belpaese resta comunque il suo palcoscenico.

Discorso assai simile per la vicentina Neri Pozza che dopo il



La sede storica della Biblioteca dell'Immagine

valzer con Longanesi, da cui era stata in parte acquisita prima di essere rivenduta a imprenditori veneti, ha mantenuto la mente a Milano, mentre nella città berica resta il cuore (la redazione assieme alla sede legale). Addirittura oltre arriva la fama delle edizioni Messaggero Padova - settore librario del Messaggero di Sant'Antonio - in cui la specificità del settore "devozione" è punto di forza per una diffusione ef-

ficace senza frontiere. Ma è proprio l'individuazione di una nicchia il segreto delle case editrici di Nordest, quella ventina di aziende territoriali di media grandezza che si "nutrono" di libri. Qualcuna arrivando, proprio grazie a questa peculiarità, a una distribuzione nazionale, altre con una risorsa nelle sovvenzioni pubbliche, ad esempio i contributi universitari, o ancora c'è chi funziona grazie, ma

non solo, all'intreccio con i giornali che in qualche caso possono risolvere il problema dell'invenduto garantendo un'ottima pubblicità laddove la distribuzione rappresenta l'imbuto su cui si incaglia un libro su quattro.

Collana di cicloguide

Voce forte a Nordest è quella di Ediciclo Editore, nata dedicandosi alle due ruote e in pista da quasi un trentennio: oggi ha una collana sulle cicloguide che è un *must* per gli amanti del genere, cui si sono aggiunti libri di viaggio e di sostenibilità ambientale e sociale. «Ormai la barriera all'ingresso è debolissima, si sentono tutti scrittori ed editori», spiega Vittorio Anastasia ad dell'azienda di Portogruaro, un fatturato netto di 650 mila euro nel 2015 e un catalogo nazionale con attenzione per i territori, «il problema è mantenere la posizione, per cui si lavora sul marchio e l'attendibilità. Alle fiere nazionali si fanno i conti sul progetto che c'è dietro a una casa editrice e in quel caso noi



"locali" ci contiamo sulle dita di una mano: abbiamo 5 dipendenti e non sono molti a poter dire lo stesso». Ma se per Ediciclo la sopravvivenza non è un tema all'ordine del giorno, resta da capire a che punto dell'orizzonte fissare l'obiettivo. Trenta-quaranta i nuovi titoli all'anno: con la vendita di un migliaio di copie si rientra dei costi, con 2000 si parla di un buon risultato commerciale: «Il tema vero è quale

sia il modo per reggere le future complessità», prosegue Anastasia, «se per arrivare a una maggiore strutturazione convenga unire le forze o farsi acquistare. E se da un lato non è facile unire progetti e cataloghi, finché non capiamo come va a finire davvero l'operazione "Mondazzoli" è difficile trovare risposte».

La pordenonese Biblioteca dell'Immagine è partita dando voce a volti come Mauro Corona

trieste
Onoranze Trasporti Funebri

ogni giorno, ogni notte dell'anno

800 991 777

24 su 24 per 365 giorni l'anno

RECUPERO SALME - SERVIZIO A DOMICILIO - CERIMONIE A PARTIRE DA 1.790,00 EURO spese cimiteriali comprese

- Servizio di onoranze funebri
- Necrologi, pratiche burocratiche, assistenza per dichiarazioni di successione

SE SIETE IMPOSSIBILITATI A RECARVI PRESSO I NOSTRI UFFICI, IL NOSTRO PERSONALE VERRÀ A CASA VOSTRA PER L'ESPLETAMENTO DI TUTTE LE PRATICHE NECESSARIE

Sistema certificato ISO 9001 di riconoscimento del defunto

Via dell'Istria 131 - Tel. 040 821216 - Via della Zonta 7/c - Tel. 040 638926

lun.-gio. 8.00-13.00 e 14.00-16.30 / ven.-sab. 8.00-13.00

si eseguono tutte le tipologie di servizi relativi all'attività cimiteriale disbrigo pratiche, necrologi, fiori, marmisti, trasporti nazionali ed internazionali

ci trovi anche sul sito www.triesteonoranze.it

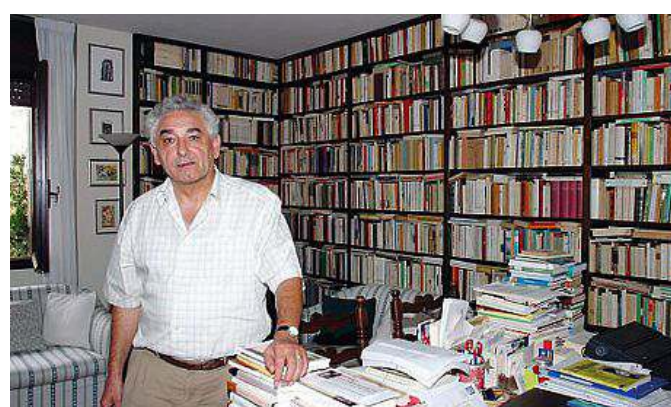


e Marco Paolini, diventando «una casa che ospita le voci del Nordest e, più di recente alcuni volumi sulle storie delle città che consentono di affrontare il mercato nazionale», spiega il fondatore Giovanni Santarossa. Oggi la casa editrice stampa circa 120 mila copie l'anno, con una vendita del 70% e una capillarità di un migliaio di punti vendita, cui si somma una proficua politica di abbinamento con i quotidiani.

ni: «Nelle grandi catene le scelte sono quasi solo legate a motivi di fatturato e, di conseguenza, premiano titoli e autori figli della televisione», aggiunge Santarossa, «ne consegue che ogni libro va studiato molto bene e nulla può essere lasciato all'improvvisazione o a personali innamoramenti salvo alcuni rari casi. Tuttavia, trovare queste pagine è il vero senso del nostro lavoro».

La filosofia di Mazzariol

Una filosofia diversa da quella di Ferruccio Mazzariol, anima di Santi Quaranta, «commesso viaggiatore» come si definisce lui. Una casa editrice che negli anni è stata rampa di lancio di qualche nome che, in seguito, si è accasato con le *major* come Paolo Malaguti, selezionato per lo Strega. «Stampo in media 9 libri all'anno e molte riedizioni», racconta, «a Nordest li porto in giro



In alto Vittorio Anastasia amministratore delegato di Ediciclo
Sopra, Ferruccio Mazzariol fondatore della trevigiana Santi Quaranta

in edicole, osterie, agriturismi e ristoranti, oltre ad avere una piccola libreria a Treviso: coltivo i rapporti e la gente ci riconosce, mi piacerebbe poter fare lo stesso in tutto il Paese. Invece, mentre in Germania gli sconti sono proibiti e in Francia hanno «castigato» Amazon, la legge italiana è fatta per le multinazionali del libro. E le librerie sono allo sfascio».

Particolare nella nicchia, infi-

ne, è l'esperienza di Becco Giallo, nata come «fumetto d'impegno civile» raccontando fatti di cronaca nera, storica ed estera: «È un modo per provare a intercettare un pubblico più giovane che spesso ignora episodi importanti, trattandoli con un linguaggio più leggero», dice Guido Ostanel, «questa filosofia ha riportato al fumetto persone che lo avevano abbandonato». Una sfida continua alimentata dalla

La provincia spesso rampa di lancio per i grandi talenti

Per alcuni scrittori le case editrici di Nordest hanno rappresentato una rampa di lancio verso quelle nazionali. Uno degli esempi più lampanti è Mauro Corona: dopo un paio di pubblicazioni con piccole realtà, lo scrittore-scultore è passato alla Biblioteca dell'Immagine con cui ha pubblicato quattro opere fino al 2002. Da 2003, invece è passato a Mondadori cui, in seguito ha affidato la sua produzione. «Salto» anche per Paolo Malaguti, passato da Santi Quaranta a Neri Pozza, con cui quest'anno è stato selezionato per lo Strega con «La reliquia di Costantinopoli». Infine, per quanto rari, ci sono i «colpacci»: tra questi, quello di Santi Quaranta che nel corso degli anni ha pubblicato due opere di Václav Havel ultimo presidente della Cecoslovacchia e primo della Repubblica Ceca.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

TUTELA DELL'AMBIENTE, IN OGNI SENSO. MA SOPRATTUTTO IN CONCRETO.




**ITALSPURGH
ECOLOGIA**

“Dal 1984 accumuliamo esperienza ed eliminiamo rifiuti”

- Raccolta differenziata • Raccolta e smaltimento rifiuti • Igiene urbana • Pulizie civili e industriali
- Bonifiche cisterne e serbatoi • Bonifiche ambientali • Espurgo pozzi neri • Interventi urgenti e straordinari
- Noleggio WC • Video ispezioni

Via Josip Ressel, 2 - 34018 San Dorligo Della Valle (TS) Tel. 040 2821082 - Fax 040 2821065 - www.italspurghi.it

Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 7,8 - 3,4; emissioni CO₂ (g/km) 182 - 89.

BMW EFFICIENT DYNAMICS.
MENO EMISSIONI. PIÙ PIACERE DI GUIDARE.

BMW Serie 1
M Sport

www.bmw.it



Piacere di guidare



BMW SERIE 1 M SPORT.

VIVILA FINO IN FONDO.

BMW SERIE 1 M SPORT A 23.900€ CON VANTAGGIO CLIENTE DI 3.500€¹.

Sei pronto a vivere nuove emozioni a bordo di BMW Serie 1 M Sport?
Scopri la sua eleganza grintosa e i suoi contenuti tecnologici sempre più innovativi
uniti a un carattere dinamico e sportivo.

Con **BMW Service Inclusive** che ti garantisce la manutenzione ordinaria in omaggio
per **5 anni o 100.000 Km.²**

**PROVALA NELLA
CONCESSIONARIA BMW AUTOSTAR.**



Scopri il mondo BMW in forma
completamente digitale. Basta scaricare
la **App Cataloghi BMW** sul tuo tablet.
App compatibile con iOS e Android.

Autostar

Concessionaria BMW

Via Nazionale, 17 - Tavagnacco (UD) - Tel. 0432 465211

Viale Venezia, 59 - Pordenone - Tel. 0434 511211

Via Flavia, 134 - Trieste - Tel. 040 827032

www.autostargroup.com/bmw

¹Prezzo per BMW Serie 1 3 porte, 116i, prezzo di listino 27.400, l'offerta è valida per vetture immatricolate entro il 30/09/2016 ed estendibile anche a tutte le altre motorizzazioni per BMW Serie 1, 3 e 5 porte, con vantaggio Cliente variabile a seconda della motorizzazione selezionata. Per maggiori informazioni chiedete in Concessionaria. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

²Il Pacchetto di manutenzione 5 anni/100.000 Km è un'offerta delle Concessionarie aderenti valida fino al 30/09/2016. L'offerta base prevede il Pacchetto di manutenzione BSI 3 anni / 60.000 km.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari.

Braccato per lo scippo a un'ottantenne

Arrestato in flagranza un diciottenne che a Longera aveva appena strappato la borsetta a un'anziana uscita per la spesa

di Corrado Barbacini

Era appena uscita di casa per andare a fare la spesa. Come tutte le mattine. A pochi passi dal portone è stata raggiunta alle spalle da uno scippatore. Le ha strappato la borsetta e lei è rovinata a terra. Nella borsa c'era il portafogli, contenente 70 euro. L'episodio in tipico stile "spaccanapoli" si è verificato in via Comici, a Longera. La vittima del grave fatto di microcriminalità ha 80 anni. Nella caduta ha riportato una violenta distorsione al polso sinistro e alcuni seri traumi all'anca. Certo nulla di grave rispetto a ciò che poteva succedere. Ma lo spavento è stato veramente tanto.

A dare l'allarme sono stati alcuni abitanti delle case vicine che avevano assistito alla scena. Hanno visto la donna cadere e sentito le sue urla, mentre era ormai a terra dolorante che chiedeva aiuto. Dopo pochi minuti sono arrivate in via Comici due pattuglie della Squadra volante e una della Mobile. Alla fine l'autore dello scippo è stato preso. Si chiama Francesco Cernivc, 18 anni. Gli agenti lo hanno bloccato a poche decine di metri dalla stessa via Comici mentre si stava allontanando. Lo hanno raggiunto e poi riconosciuto grazie alle descrizioni di alcuni abitanti che avevano assistito alla scena. In tasca aveva ancora il portafogli con il denaro appena razzia-

Riasfaltatura dalle Rive a via Carducci Da oggi via Milano chiusa per una settimana



Scatta la settimana di chiusura di via Milano (a fianco una foto d'archivio). Il Comune ricorda infatti che da oggi, per una durata complessiva prevista di sette giorni per l'appunto, saranno eseguiti lavori di riasfaltatura dell'intera via Milano, dalle Rive a via Carducci. Sarà quindi prevista la chiusura generale al traffico veicolare della stessa via Milano, garantendo comunque l'apertura di una corsia per il transito di frontisti, mezzi di trasporto

pubblici e veicoli d'emergenza. Per cercare di ridurre al minimo i disagi alla circolazione sono in fase di predisposizione adeguate segnalazioni, ed è in programma la presenza costante sul posto della polizia locale. La pavimentazione di via Milano, si legge in una nota del Comune, va a completare l'intervento di riqualificazione di via Trento e Largo Panfili migliorandone la fruizione. Il tutto si colloca nella generale ottica di sistemazione del Borgo Teresiano, in relazione agli interventi già fatti in via Roma, sull'asse Spiridione-Filzi e in via Geppa.



Una volante della polizia in una foto d'archivio. I poliziotti hanno raggiunto il ladro non lontano dal luogo della rapina

to, 70 euro appunto.

La donna, quando si è ripresa dallo choc, ha raccontato agli investigatori quello che successo. Era uscita di casa e, camminando con qualche difficoltà, stava dirigendosi verso un negozio di generi alimentari. All'improvviso ha sentito un forte colpo da parte di qualcuno che le strappava la borsetta. Ha tentato di resi-

stere ed è caduta a terra. Per fortuna non ha battuto la testa. Poi ha urlato con tutto il fiato che aveva in gola: "Al ladro". Chi ha visto, come si è detto, ha chiamato subito il 113. E la fortuna è stata che nella zona stavano transitando in quel momento alcune pattuglie della Volante e della Mobile. Le quali in breve si sono potute precipitare sul luogo della rapina. Così il giovane scippatore è stato preso e arrestato su disposizione del pm Antonio Miggiani, il magistrato di turno.

Domani Francesco Cernivc comparirà davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia. Recentemente, a proposito di banditi che se la prendono con i più deboli, tre ladri, uno dei quali aveva appena messo a segno uno scippo ai danni di un'anziana in largo Barriera, sono stati bloccati e consegnati ai carabinieri da un cittadino - l'avvocato Maurizio Demitri - che aveva assistito alla scena. In pratica i tre - una coppia di cittadini cechi e un serbo - avevano agito secondo il collaudato sistema degli spintoli. Prima uno aveva urtato la vit-

tima predestinata, poi, quasi subito, un altro le era finito contro dall'altra parte e alla fine il terzo, approfittando appunto della confusione, aveva aperto la borsetta e preso il portafogli, contenente i 700 euro della pensione appena ritirata, e successivamente lo aveva lasciato cadere per terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

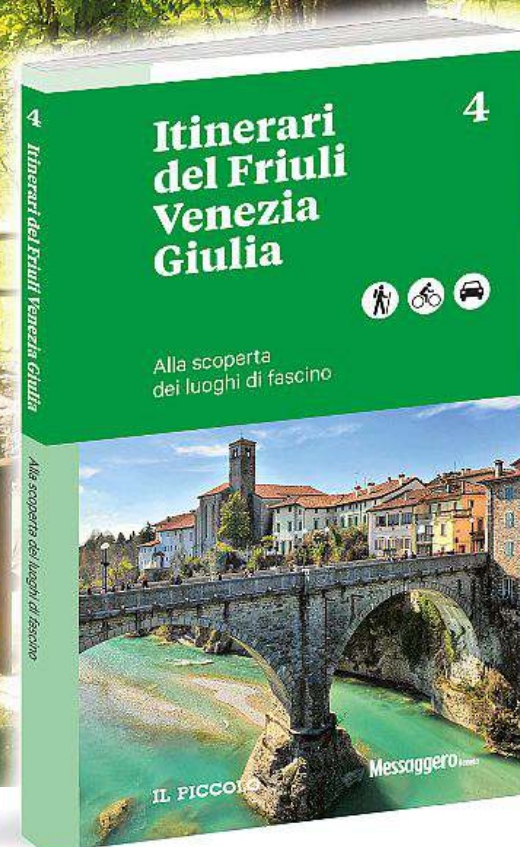
Itinerari del Friuli Venezia Giulia ALLA SCOPERTA DEI LUOGHI DI FASCINO

4 GUIDE percorsi a piedi, in bici, in automobile
con indicazioni mappe e tantissime foto

NELLA 4^a GUIDA

1. Cividale e il Bosco Romagno
2. Bordano, il paese delle farfalle
3. Muggia cittadina istro-veneta
4. Da Sesto al Reghena a Cordovado in bicicletta
5. Gradisca d'Isonzo
6. Sauris "isola tedesca"

* Più il prezzo del quotidiano



**LA QUARTA GUIDA IN EDICOLA
A € 7,80***

IL PICCOLO

Maturità

La carica delle liceali promosse a piene voti

Dal classico allo scientifico le ragazze hanno primeggiato agli esami
Quaranta cento assegnati di cui nove all'Oberdan e altrettanti al Petrarca

di Giulia Basso

Quaranta cento. E due cento e lode, gli unici della provincia di Trieste, conquistati da due studentesse dello scientifico. Se praticamente tutti i 1.500 candidati che hanno affrontato l'esame di maturità nelle scuole della provincia, metà nei tecnici e professionali e metà nei licei, si sono diplomati (le teste sono cadute prima in sede d'ammissione), quelli che hanno fatto ancora una volta man bassa di pieni voti sono stati i liceali. Con le ragazze "superstar".

Ma vediamo i risultati scuola per scuola. All'Oberdan, dove ci sono stati 168 candidati am-

messi e 3 non ammessi, ci sono stati ben nove cento di cui cinque provenienti da un'unica classe, la 5C, e un cento e lode. I bravissimi sono Teresa Riosa della 5A, Nicolò Venuti della 5B, Martina Bellettini, Nicoletta Bruno, Agata Delise, Sofia Flora e Janel Radovini della 5C, Irene Cibir della 5H e Boris Pertot della 5F. Dalla 5F arriva anche l'unico cento e lode della scuola, attribuito a Giorgia Nadizar, piccolo genio della matematica.

Al Galilei, dove ci sono stati 166 candidati ammessi all'esame e 10 non ammessi, ci sono stati otto cento e un cento e lode. La sezione più "premiata" è

stata la A da cui sono usciti quattro cento. Ad aggiudicarsi il massimo dei voti Marco del Monte, Giovanna Giacca, Federico Turollo e Erica Voinovich della 5A, Riccardo Premuni della 5D, Carlo Schiavon della 5F, Federico Polli della 5I e Tommaso Doglia della 5C, classe da cui è uscito l'unico cento e lode della scuola, assegnato a Giorgia Meshini.

Al Petrarca, dove su 170 alunni solo 5 non sono stati ammessi agli esami, tutti, tranne una studentessa, hanno conseguito la maturità. Nove i bravissimi del liceo, suddivisi tra classico, linguistico e sezione Esabac (che consente di ottenere il

doppio diploma italiano e francese). I centini del classico sono Alisea Stroligo e Francesco Davide Zetto della 3A e Matteo Giugovac della 3B, quelli del linguistico Stefano Coloni e Chiara Massarotto della 5E, Gaia Lisi della 5H (Esabac), Maria Cossi e Beatrice Frittoli della 5G e Demi Vattovaz della 5F con una prova che s'è guadagnata una menzione speciale dalla Commissione. Leggermente più strette le maniche al Dante-Carducci dove, tra i 183 diplomati, ci sono stati sei centini: Miriam Coccia, Federica Saggio Ponci, Alberto Olivo, Maria Mulè, Emilia Pafumi e Caterina Succhielli. Per quanto riguarda le scuole

con lingua d'insegnamento slovena al liceo Preseren sono stati 44 i candidati di quest'anno con due non ammessi agli esami e quattro studenti che hanno ottenuto il massimo dei voti: due ragazze del linguistico, Vesna Gruden e Jasna Gornik, e due ragazzi dello scientifico, Andraz De Luisa e Ivan Pelizon. Nessun cento invece per gli otto diplomati del Liceo delle Scienze umane Slomsek dove il voto massimo è stato un 95. Al liceo artistico Nordio, su 58 candidati, tutti si sono diplomati e ci sono stati anche due cento, Ottavia Foti della 5D, e Ilaria Rossi della 5B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



➔ VESNA GRUDEN

«Ora che è finita mi sento strana. Adesso inizia la vita "vera"»

«Devo ammettere che, conclusi gli esami di maturità, mi sento strana. Forse non ho ancora realizzato che è tutto finito e che adesso inizia la "vita" vera che ci dovremo costruire praticamente da soli». Vesna Gruden, 5C del liceo linguistico Preseren, avverte il tipico vuoto che si prova quando ci si rende conto di aver concluso un lungo percorso, ma di avere ancora molta strada e molte incognite davanti. Vesna, il cento alla maturità, non l'aveva previsto: «Mi aspettavo senz'altro un voto al di sopra del 90 ma il massimo proprio no». La fiducia è andata crescendo a mano a mano. È andata bene la prima prova di sloveno, in cui Vesna si è cimentata con l'elaborato storico-politico, una riflessione sulla storia e sui conflitti del passato che continuano a pesare sul presente. È andata bene anche la prova d'inglese. Ed è filata liscia pure la terza prova. La più temuta da Vesna.



Vesna Gruden

«All'orale è piaciuta molto la mia tesina, in cui ho affrontato il tema del suicidio dall'antichità a oggi in filosofia, letteratura e storia dell'arte, passando da Socrate a Schopenhauer, fino all'attualità dei terroristi che si fanno esplodere in mezzo alla folla. Sono riuscita a rispondere a tutte le domande che mi ha posto la commissione, molto abile nel mettermi a mio agio, spaziando da Boris Pahor a Bulgakov, dall'attacco alle Twin Towers alla teoria della deriva dei continenti» racconta la studentessa che, in questi anni, ha coltivato anche la passione per la musica. «Anni fa studiavo pianoforte alla Glasbena Matica ma, dopo due anni da privatista e otto nella scuola, ho lasciato perché stava diventando troppo impegnativo gestire tutto. Ma mi è rimasta la passione e continuo a suonare per conto mio» racconta Vesna. Nel suo futuro c'è l'Università di Portorose, dove s'iscriverà al corso di laurea in Turismo, per concretizzare lo studio delle lingue. (g.b.)

➔ JASNA GORNIK

«Voglio continuare a studiare il russo e lo spagnolo»

Nel suo caso la vera sorpresa sarebbe stata non prendere il massimo dei voti. Jasna Gornik, centina della 5C del linguistico del Preseren, già nel primo quadrimestre, aveva la media più alta della scuola: 9,2. Proprio grazie a questo risultato alcuni mesi fa è stata contattata dai Cavalieri del Lavoro che le hanno offerto di partecipare, insieme ai cento studenti più meritevoli della regione, a una serie di convegni. «A Verona, in particolare, ho preso parte a un congresso che mi ha permesso di conoscere personalità come Giovanni Rana e la famiglia Riello» racconta Jasna.



Jasna Gornik

Un minimo tentennamento, comunque, durante gli esami, ce l'ha avuto anche lei: «Nella prima prova di sloveno ho preso solo 12. Ho scelto l'analisi del testo di Zorko Simcic, tratta dal romanzo "Clovek na obeh straneh stene" ("L'uomo da entrambe le parti del muro", ndr). Era un testo molto complesso, ho incontrato qualche difficoltà nel comprenderlo, anche perché non avevamo mai trattato quell'autore».

Adesso, forte del cento, la ragazza punta ad aggiudicarsi una borsa di studio per proseguire il suo percorso nel segno delle lingue: «Voglio approfondire lo studio del russo e dello spagnolo. Tramite i Cavalieri del Lavoro potrei entrare al Collegio universitario Lamaro Pozzani di Roma. Se questa possibilità non dovesse andare a buon fine mi iscriverò all'Università di Lubiana o di Udine». Jasna, alla passione per le lingue, affianca quelle per la musica e lo sport: «Canto in un gruppo giovanile dal 2009 e prima avevo avuto esperienze con altri gruppi. Amo la pallanuoto, che ho praticato per molti anni, lo sci, l'arrampicata sportiva, il trekking, il ciclismo». In futuro Jasna non esclude di trasferirsi per un periodo all'estero: «Mi piacerebbe passare un po' di tempo in Russia o in qualche Paese del Nord Europa». (g.b.)

➔ TERESA RIOSA

«La scrittura è la mia passione. Punto su Scienze diplomatiche»

«Il massimo dei voti alla maturità? Ci speravo, perché negli ultimi quattro anni ho avuto sempre la media del nove, ma l'esame è come un terno al lotto». Teresa Riosa, una dei dieci centini dell'Oberdan, sorride sollevata a risultato ottenuto. Confessa di averci creduto un po' meno alla fine degli scritti perché, pur avendo ottenuto il massimo nella prima e nella terza prova, in matematica è arrivato un 11/15: «È stato stressante perché per ottenere il cento ho dovuto puntare tutto sull'orale, blindandomi in casa per ripassare tutto». Poi l'orale è andato benissimo e le ha consentito di guadagnare anche quattro punti di bonus. «Ma per carattere sono sempre insoddisfatta perciò, appena uscita dal colloquio, ho pensato di aver fatto un disastro» racconta la studentessa.



Teresa Riosa

La passione più grande di Teresa è la scrittura: l'anno scorso ha vinto il concorso letterario Ande Scuola che le ha consentito di entrare per un mese come stagista nel reparto Comunicazione e marketing di Wärtsilä. «È stata un'esperienza utilissima, che mi ha consentito di comprendere meglio ciò che vorrei fare in futuro». La sua capacità di scrivere fluentemente è stata lodata anche in sede di maturità dalla commissione esterna d'italiano. Nonostante la sua predilezione per le materie letterarie Teresa si dichiara soddisfattissima della scelta di iscriversi a un liceo scientifico «perché apre tutte le porte e offre un'ottima preparazione in molti ambiti differenti». Nel suo futuro il corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche a Trieste o a Forlì. «Per la triennale penso di rimanere in Italia, magari con un Erasmus per fare un'esperienza all'estero, poi si vedrà. Mi piacerebbe entrare nel mondo del giornalismo internazionale ma, grazie allo stage in Wärtsilä, ho capito che non mi dispiacerebbe curare la comunicazione e il marketing di un'azienda». (g.b.)

➔ MARCO DEL MONTE

«Ho un sogno sin da bambino. Diventare un medico»

Marco del Monte, centino della sezione A del liceo Galilei, sognava sin da piccolo di diventare medico. «Ero fissato con i polizieschi e affascinato dalla figura dell'anatomopatologo. Ora penso di più alla pediatria, perché mi piacciono i bambini, ma si può dire che la mia strada l'ho individuata molto tempo fa». Per affrontarla al meglio Marco ha scelto il liceo scientifico, che ha portato a termine con una media costante dell'otto negli ultimi tre anni di studio. «Beh, nel cento ci speravo, ma non posso dire che me l'aspettassi. Ci ho creduto di più dopo aver visto i risultati degli scritti, dove ho ottenuto 15 punti nella prima prova e 14 nelle altre due». Per Marco la maggior fonte di ansia era la terza prova, anche se poi davanti ai testi degli scritti è stata la seconda, di matematica, a rivelarsi la più complessa: «L'ho trovata veramente difficile. Soprattutto il primo problema sul serbatoio ha mandato in crisi la maggior parte di noi quando già l'ansia era alle stelle. Alla fine me la sono cavata scegliendo di affrontare il secondo problema, che comunque non era facilissimo». È andata benissimo in-



Marco del Monte

vece la prova d'italiano anche grazie alla traccia che ha scelto: il tema storico sul voto alle donne è stato scelto davvero da pochi studenti perciò chi l'ha svolto con competenza è stato premiato. «I docenti sono stati tutti disponibili e piuttosto accomodanti, ma mi è stato riferito che alcuni professori interni non hanno remato dalla nostra parte, calmierando la media dei voti di classe». Marco, che all'orale ha proposto una "Passeggiata nella Trieste asburgica" ripercorrendone la storia attraverso i busti e i monumenti cittadini, proseguirà con gli studi iscrivendosi a Medicina o Chimica e tecnologie farmaceutiche a Trieste. Ma ha anche un piano B: «Mi sono preiscritto anche a Farmacia a Innsbruck, in Austria, perché ho una passione per i paesi germanofoni e da mio padre ho ereditato l'amore per le lingue. Studio tedesco da quando andavo alle medie». (g.s.)



I RISULTATI DEI LICEI DELLA PROVINCIA

PRESEREN

44 diplomati

4 cento

- De Luisa Andraž
- Ivan Pelizon
- Jasna Gornik
- Vesna Gruden

CARDUCCI-DANTE

183 diplomati

6 cento

- Miriam Coccia
- Federica Saglio Ponci
- Alberto Olivo
- Maria Mulè
- Emilia Pafumi
- Caterina Succhielli

PETRARCA

165 diplomati

9 cento

- Alisea Stroligo
- Francesco Davide Zetto
- Matteo Giugovac
- Stefano Coloni
- Chiara Massarotto
- Demi Vattovaz (menzione speciale)
- Gaia Lisi (anche baccalaureato francese)
- Maria Cossi
- Beatrice Frittoli



OBERDAN

168 diplomati

1 cento e lode

- Giorgia Nadizar
- 9 cento
- Teresa Riosa
- Nicolò Venuti
- Irene Cibin
- Boris Pertot
- Martina Bellettini
- Nicoletta Bruno
- Agata Delise
- Sofia Flora
- Janel Radovini

GALILEI

166 diplomati

1 cento e lode

- Giorgia Meshini
- 8 cento
- Marco del Monte
- Giovanna Giacca
- Federico Turoldo
- Erica Voinovich
- Tommaso Doglia
- Riccardo Premuni
- Carlo Schiavon
- Federico Polli

NORDIO

58 diplomati

2 cento

- Ottavia Foti
- Ilaria Rossi

CROMASIA

GIORGIA NAZIDAR

«Mi iscriverò a Ingegneria Ma adesso vado in ferie a Malta»

È stata l'unica dell'Oberdan a portarsi a casa il cento e lode eppure garantisce: «Non sono una che studia moltissimo, sarà che ho una buona memoria ma non passo i pomeriggi sui libri». Quanto al risultato «ci speravo, ma non lo davo per scontato. Un po' di scaramanzia ci sta». Di sicuro Giorgia Nazidar, della 5F, è un piccolo genio in matematica: «Mi intimorivano un po' la prima e la terza prova, ma la seconda no. Matematica è la mia materia, la mia passione. La prova di quest'anno era molto difficile: ho fatto il secondo problema proposto, che era di matematica teorica, più vicino al mio stile». Nella prima prova Giorgia si è confrontata con il saggio sui confini, ripercorrendone la storia, dalla necessità della proprietà privata alla nascita del principio di nazione fino ai



Giorgia Nazidar

giorni nostri, con la chiusura delle frontiere. E dopo aver sbancato il banco agli scritti, portandosi a casa tutti i 45 punti in palio, ha convinto la commissione con un colloquio che lei definisce «una grande chiacchierata». «Ho portato una tesina sull'«Utilità dell'inutile», cercando di sviluppare un'analisi su come ciò che consideriamo utile spesso sia legato unicamente al profitto immediato, mentre l'arricchimento culturale e spirituale richiede del tempo. Per indagare il fenomeno ho svolto un sondaggio tra i miei compagni di scuola che ha dato risultati rassicuranti: i ragazzi non sembrano così legati al guadagno di oggi, ma sono curiosi e guardano al futuro». Il suo, di futuro, Giorgia ce l'ha piuttosto chiaro: «Mi iscriverò a ingegneria, probabilmente biomedica. In questi anni mi sono appassionata allo studio delle scienze. Proverò il test sia al Politecnico di Milano sia all'Università di Trieste e poi deciderò. Al momento mi sto godendo un po' di relax, la prossima settimana andrò in viaggio con alcune amiche a Malta, per festeggiare il traguardo della maturità». (g.b.)

GIORGIA MESHINI

«Spero di diventare chirurgo Mi rilasso suonando il piano»

È stata l'unica del Galilei a guadagnarsi il cento con lode: impresa davvero ardua («Non potevo sbagliare un colpo») messa a segno grazie allo studio costante di tutti questi anni. Per Giorgia Meshini, della 5C, la preparazione alla maturità è stata più che altro un «ripassone», cercando di tenere a bada l'inevitabile tensione che colpisce anche i più bravi e di dormire sonni tranquilli. Alle prove è comunque abituata. Durante gli anni del liceo ha partecipato a qualsiasi genere di Olimpiade scolastica: Matematica, Biologia, Neuroscienze. «Le ho fatte tutte perché è un modo per mettersi alla prova e mettere in pratica quello che studi». Nel frattempo era pure iscritta al Conservatorio e, anche se al quinto anno di liceo ha dovuto lasciarlo per concentrarsi



Giorgia Meshini

sugli studi, continua a suonare il piano. «È il mio modo di rilassarmi». Sul suo futuro Giorgia ha le idee estremamente chiare: vuole diventare chirurgo perciò sta già studiando per il test d'ammissione a medicina. «Le neuroscienze e la biologia mi intrigano da sempre». Non a caso al suo orale, sorprendendo i membri della commissione, ha portato una tesina sullo sviluppo della percezione nella fase prenatale, analizzando dal punto di vista psicologico e biologico le prime esperienze del feto nel grembo della madre. «Ho capito che potevo arrivare alla lode solo in quel momento quando, dopo l'esposizione della tesina, mi hanno tartassato di domande e sono rimasta in piedi». La studentessa ha portato un po' di sé anche nella prima prova che insieme alla terza era quella che temeva di più: «Ho scelto il saggio breve sul tema dei confini collegandolo con i fenomeni d'immigrazione di questi mesi e parlando dei nuovi muri eretti all'interno dell'Europa. Un tema che mi sta particolarmente a cuore viste le mie origini: sono nata a Tirana». (g.b.)

DEMI VATTOVAZ

«Sono stata un anno a La Plata Esperienza indimenticabile»

Alla maturità ha preso il massimo dei voti e pure una menzione speciale ma si è giocata la lode perché al ritorno dal suo anno di studio all'estero, in Argentina, i suoi docenti le hanno attribuito la media dell'otto e non del nove, come tutti gli altri anni. Eppure Demi Vattovaz, della 5F del liceo Petrarca, indirizzo linguistico, se tornasse indietro non cambierebbe la propria scelta: «Mi spiace solo che non sia stata valorizzata dai miei insegnanti: per imparare una lingua è fondamentale recarsi nei luoghi dove è parlata. A La Plata, dove sono andata a studiare per un anno grazie a una borsa di Intercultura, ho frequentato una scuola di ottimo livello. Tornata da questa esperienza all'estero avrei voluto dividerla con la mia classe, portando qualcosa di nuovo, ma non c'è



Demi Vattovaz

stato grande interesse. Comunque sacrifico volentieri la lode a fronte dell'esperienza argentina, perché mi ha dato moltissimo». Per ottenere il massimo dei voti Demi ha lavorato alacremente in tutti questi anni e alla maturità ha fatto delle prove eccezionali che le sono valse la menzione speciale da parte della commissione. Il suo unico timore è stato il tema d'italiano: «A valutare la prova c'era una commissaria esterna - racconta - e avevo paura di non piacerle». Alla fine invece il suo scritto, sul settantesimo anniversario del diritto di voto alle donne, è piaciuto tanto da meritare il massimo del punteggio. Lo stesso risultato ottenuto nella seconda e nella terza prova. Così, quando è giunto il momento degli orali, per la sua tesina la studentessa ha estratto dal cilindro proprio la sua esperienza argentina: «Così almeno l'ho valorizzata in sede d'esame: ho proposto una tesina sui desaparecidos sfruttando le testimonianze di alcuni familiari raccolte proprio durante il mio anno a La Plata». Demi proseguirà i suoi studi a Bologna, dove si iscriverà a sociologia o antropologia. (g.b.)

MIRIAM COCCIA

«Suono la batteria da otto anni Presto uscirà il primo album»

«Non ho mai studiato per il voto ma per conoscere. Per me lo studio è una passione. Perciò sono felice di questo voto ma non posso certo dire che ci puntassi» racconta Miriam Coccia, centina della 5B del linguistico del Dante-Carducci. Ad indirizzare le sue scelte, in effetti, è stata la passione e la voglia di espandere i propri orizzonti. Tanto da convincerla a trasferirsi per quasi un anno nella Repubblica ceca: «Ho lasciato la scuola al quarto anno per motivi familiari e ne ho approfittato per fare un'esperienza all'estero. Ho vissuto per quasi un anno a Praga tentando di entrare al Conservatorio perché suono la batteria da otto anni. Non è andata bene, ma ci riproverò. Nel frattempo ho imparato un po' di ceco».

Miriam, che confessa di amare moltissimo le lingue e un po' meno matematica e fisica, è un po' dispiaciuta che quest'anno alla maturità non sia uscito tedesco: «Grazie a una nuova insegnante con un ottimo metodo, il tedesco ha iniziato ad appassionarmi sempre più». Agli scritti Miriam ha preso il massimo dei voti in tutte e tre le prove. In quella d'italiano si è cimentata sul voto alle donne mentre per la prova d'inglese ha preferito l'analisi del testo. A intimorirla di più era l'orale: «Penso di essere una delle persone più ansiose che conosca ma per fortuna l'ansia sparisce quando ho il foglio davanti, perciò non ho avuto nessun problema per gli scritti. Per l'orale la gestione delle emozioni è stata più complessa. Ma parlare da sola, ripetendo davanti allo specchio di casa, per quanto imbarazzante mi è sicuramente servito».

Nel futuro di Miriam c'è il corso di laurea in mediazione linguistica a Udine: «Ho scelto di rimanere vicino a casa perché così potrò anche continuare a suonare con il mio gruppo, i Bolero Extasy, con cui stiamo per registrare il primo album». (g.b.)



Miriam Coccia

L'INTERVENTO

di GUIDO DELLA VALLE E PAOLO DI LORENZO*

Se la gestione di un'azienda è solo un affare di famiglia

In un recente articolo, Massimo Bordignon e Andrea Prat sostengono che i benefici fiscali sulle imposte di successione concessi agli eredi di un imprenditore hanno effetti negativi. Il sussidio va eliminato, perché non solo è inutile ma anche controproducente.

La vera anomalia italiana non è rappresentata dalle aziende familiari, quanto dalla percentuale record di imprese in cui non solo l'amministratore delegato ma l'intero management è espressione della famiglia che ne detiene il controllo.

Se si parte dal presupposto che il successo di un'azienda rispetto alla concorrenza dipende dalla validità delle scelte strategiche del management e dalla sua capacità di organizzare i fattori produttivi, la preponderanza di aziende in cui l'amministratore delegato e l'intero management sono espressione della famiglia che ne detiene il controllo non può non avere conseguenze deleterie. Ben difficilmente all'interno di una famiglia si concentreranno tutte le eccellenze necessarie a guidare con successo un'azienda. L'inadeguatezza del management e il suo meccanismo di selezione avrà poi effetti negativi sulla motivazione del resto della struttura e sull'affermazione del principio meritocratico.

Nel saggio Diagnosing the Italian Disease si sostiene che la scarsa produttività delle imprese italiane e la loro ridotta propensione a innovare è dovuta alla mancanza di meritocrazia nella selezione dei manager. È una tesi che trova conferma in un altro studio nel quale si dimostra che, in termini di propensione alle esportazioni, la natura della proprietà ha un impatto trascurabile, ma la variabile chiave è il management: le imprese in cui è espressione della famiglia sono meno orientate all'export e ancora meno disposte a esportare verso i mercati più competitivi, per i quali le competenze manageriali sono fattori critici di successo.

Il fenomeno della scarsa meritocrazia nella selezione manageriale pertanto non è per nulla limitato alla politica, ma ha forse il suo epicentro in quelle che rappresentano l'architettura del sistema produttivo italiano: le aziende familiari. E si sviluppa lungo la direttrice di un sistema imprenditoriale in cui la lealtà prevale sulla competenza come strumento di selezione della classe dirigente. Ma un sistema in cui la conservazione del controllo rappresenta l'obiettivo primario a scapito dell'innovazione organizzativa e tecnologica non può certo raggiungere i risultati migliori.

I benefici fiscali sulle imposte di successione concessi agli eredi di un imprenditore vanno dunque aboliti, non solo per equità, ma anche per incidere sulla produttività complessiva del sistema, seguendo la strada di recente intrapresa dal governo tedesco. Provvedimenti simili vanno altresì accompagnati da strumenti efficaci per promuovere un rafforzamento della governance delle imprese, in quanto l'anomalia non è rappresentata dalla proprietà in sé, ma dagli assetti manageriali.

Un primo strumento è incoraggiare il trasferimento dell'azienda ai suoi dirigenti mediante operazioni di management buy-out, che ne garantiscano la continuità strategica e organizzativa. Operazioni di questo tipo possono essere sostenute facilitando l'accesso al credito per finanziare l'acquisizione.

La seconda direttrice è promuovere e imporre una maggiore trasparenza nei processi di selezione del personale in genere, ma del management in particolare, al fine di allargare il campo di scelta ed incoraggiare la meritocrazia.

La terza è prevedere l'estensione delle quote rosa al management: vari studi dimostrano che una maggiore presenza di donne nel management migliora i risultati aziendali, benché i meccanismi di causalità potrebbero essere anche di tipo inverso, ossia indicare che le aziende meglio gestite hanno una più alta percentuale di donne in posizioni di vertice.

Si possono poi ipotizzare requisiti più stringenti in merito alle qualifiche necessarie per i membri dei consigli di amministrazione. Infine, seguendo l'esempio della Germania, si potrebbe ripensare la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori e di altri portatori di interesse nei cda, per assicurare che le aziende vengano gestite nell'interesse dell'azienda, della sua sopravvivenza e della sua crescita, e non nell'interesse della famiglia del proprietario.

*www.lavoce.info

RUBRICA

MORSI DI LINGUA

QUEL "SCARTOZO" DAI TANTI SIGNIFICATI

di NEREO ZEPER



CELEBRAZIONI

Nazionalisti e anniversari

Renato Ferrari (1908 - 2002), il mai dimenticato autore de "Il Gelso dei Fabiani", in uno dei suoi racconti ha scritto che la natura è indifferente ai rivolgimenti politici. Il Carso, la Bora e il nostro mare sono rimasti sempre gli stessi, sia che comandassero gli austriaci che gli italiani. Nulla è cambiato nemmeno quando c'erano i nazisti, gli jugoslavi e gli americani. Queste cose però lui le scriveva tanti e tanti anni fa. Poi, prima di morire si sarà reso conto di quanti e quali danni il genere umano può causare al pianeta. Se fosse ancora vivo al giorno d'oggi, non so come la penserebbe. Per fortuna ci sono ancora degli angoli del nostro territorio che hanno conservato la loro bellezza incontaminata. Juri Gagarin, il primo essere umano a viaggiare nello spazio, durante il suo solitario volo nel 1961, disse che la Terra vista da lassù era bellissima, e non esistevano confini. Questo è uno dei motivi per i quali io sono sempre stato contrario ad ogni forma di nazionalismo. La bellezza di Trieste rimane sempre a consolarci della pessima situazione politica e sociale, sia che il Comune sia guidato dal centro-sinistra oppure dal centro-destra.

Che cosa sia un *scartozo* non è mistero per i triestini, anche per coloro che, nati dopo il pensionamento dei vecchi *scartozzi* consistenti in un semplice rettangolo di robusta carta che si avvolgeva con un rapido gesto della mano, conoscono solo quelli già confezionati e dotati quindi di un fondo chiuso (quelli, tanto per intendersi, che si usano oggi per il pane). In altre parole tradurre *scartozo* con "cartoccio" è cosa elementare. Già meno elementare è tradurre *scartozo* del gelato con "cono del gelato" - qui è la forma conica che lo assimila al cartoccio della verdura. Difficile, invece, è individuare su due piedi il significato del *scartozo* della famosa *Venderigola* che nel 1865 per opera di O. Borghi in Ponterosso o altrove, dove ci

fosse *piazza*, ossia "mercato orofrutticolo" cantava: *Son de mestier venderigola in piazza, / son triestina, matona, sinzera, / mi trato tuti con bela magnera, / solo un scartozo no posso sofrir*. E con *scartozo*, allora, la buona *venderigola* dai *brazi* stagni e forti non intendeva certo il pezzo di carta con cui avvolgeva la verdura, bensì il "bellimbusto" il "damerino" non necessariamente giovane se Gigi Lipizzer dice di lui: *Ghe gavarà tocà 'nca lori veder 'sti scartozzi* mal incartai - e no solo *giovenoti* - ma anca *veciati incagoiai*. Press'a poco, dunque, uno di cui la *venderigola* dice "quel *tangaro* in guanti profumai". Oggi il termine *scartozo* riferito a questo tipo umano non va più di moda, e misteriosa pare anche l'origine del nome. C'è chi dice che derivi dal verbo *scartar*, e quindi uno "scartato,

riformato alla leva militare" (ma che ne sanno i giovani d'oggi della leva militare?), un tipetto poco virile, insomma. C'è chi invece propende per una parentela con il toscano "incartato", con riferimento ai colletti inamidati (come cartone) che andavano di moda cento e più anni fa, e che venivano portati dagli elegantoni d'allora. C'è però un altro *scartozo* che sembra dar ragione alla prima ipotesi: altrettanto disusato di questo, era impiegato per lo più al diminutivo. *Scartozeto*, infatti, era il ragazzino (spesso più giovane degli altri) poco esperto o valido in qualche gioco di squadra. Si diceva, infatti, *meter o tignir* un per *scartozeto* quando si metteva o teneva qualcuno giusto per far numero, senza averne necessità o far conto su di lui.

www.nereozeper.it

ALBUM

La V A del Galilei festeggia la maturità 50 anni dopo



Dopo 50 anni si sono ritrovati i maturati della V A del Liceo Scientifico Galileo Galilei all'Antica Trattoria Suban, da sinistra a destra, in seconda fila: Roby Rumor, Helios Krosel, Alessandro Apollonio, Fulvio Camerini, Bruno Bellulovich, Milvia Gioria, Giuliano Umani, Paolo Usco, Marco Sare, in prima fila: Prof.ssa Fulvia Levi, Krosel Leila, Ervino Curtis, Giorgio Covi, Tullia Cubani, Sergio Tresselli, Prof.ssa Luciana Tomadoni. Assenti giustificati Giancarlo Francia e Oscar Mucignato.

Certo che le cose potrebbero andare peggio, molto peggio, basta pensare a tutto quello che hanno dovuto passare i nostri genitori ed i nostri nonni! Al confronto, le nuove generazioni vivono nella bambagia, e passano il loro tempo a crogiolarsi nella nostalgia, nel rancore e nell'accidia. La particolare situazione "di confine" di Trieste forse verrà superata solo dai nostri posteri ai quali della Seconda guerra mondiale, dei profughi, della Jugoslavia, delle foibe ecc. non importerà più un bel niente, per-

ché avranno altre cose a cui pensare. Ma ci vorranno ancora molti anni, oppure una nuova guerra con orrori ancora peggiori. Chiedo scaccia chiedo. Per ora la parola "riconciliazione" a Trieste rimane un termine senza significato. Tremo al pensiero di quello che ci aspetta nel 2018, anno in cui cadrà il "Centenario della grande Vittoria e della Prima redenzione", secondo la definizione del popolo dei triestini "italianissimi". Staranno già preparando i festeggiamenti. Se sa-

rò ancora vivo, dovrò sorbirmi tutta la carnevalata patriottica fino alla nausea.

Gianni Ursini

TECNOLOGIE

I limiti delle ferrovie

Quando ero piccolo noi amici avevamo i walkie talkie, con i quali comunicavamo, però potevamo solo uno alla volta: fino a che uno teneva schiacciato il proprio tasto, l'altro non poteva parlare.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **MARCO PACINI** (responsabile), **ALESSIO RADOSI** (web); Cronaca di Trieste e Regione: **ROBERTA GIANI**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **MAURIZIO CATTARUZZA**; Cultura e spettacoli: **ALESSANDRO MEZZENA LONA**; Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

Finegil Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente: **Carlo De Benedetti**

Amministratore delegato: **Monica Mondardini**

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**

Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

STAMPA:
ROTCOLOR S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorica 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 18 luglio 2016 è stata di 28.305 copie.
Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016
Codice ISSN online 2499-1619
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n. 196)
ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,20, Slovenia € 1,70, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Direttore Editoriale: **ROBERTO BERNABÒ**

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: capo di piazza Santin 2 (già piazza Unità 4) 040365840; largo Piave 2 040361655; piazza della Borsa 12 040367967; via Bruner 14 (angolo Stuparich) 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Caviana 11 040302303; via Dell'Orologio 6 (angolo via Diaz 2) 040300605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Ginnastica 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; VIA Roma 16 angolo Via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 (angolo Lazzaretto Vecchio) 040306283; via Stock 9 040414304; Aquilina 040232253; Ferneti (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040212733.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Stock 9 040414304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) ug/m³
Valore limite per la protezione della salute umana ug/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme ug/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	ug/m ³	-
Via Carpineto	ug/m ³	20,7
Via Svevo	ug/m ³	-

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili ug/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	ug/m ³	13
Via Carpineto	ug/m ³	9
Via Svevo	ug/m ³	-

Valori di OZONO (O₃) ug/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di informazione 180 ug/m³
Concentrazione oraria di allarme 240 ug/m³

Via Carpineto	ug/m ³	94
Monte San Pantaleone	ug/m ³	-

TAXI

Radiotaxi	040-307730
Taxi Alabarda	040-390039
Taxi Aeroporto	www.taxiaeroporto.it - 0481-778000
Taxi Duino Aurisina	www.taxisistiana.it - 3276630640

IL PICCOLO

50 ANNI FA

19 luglio 1966

a cura di **Roberto Gruden**

È giunto a Trieste, in visita al fratello e alla sorella, il triestino dott. Medardo Pasqualini che, alla veneranda età di 79 anni, si è laureato in farmacia, aggiungendola ai ragguardevoli dottorati in ingegneria e chimica.

Le tariffe previste per l'autostrada, di prossima inaugurazione, prevedono degli importi, da Trieste-Lisert a Udine, che vanno da L. 150 per i motocicli da 150 cc e oltre a L. 550 per gli autobus.

Il Tribunale universitario ha preso posizione per la Casa dello Studente, ribadendo che l'Ateneo non è stato in grado di reperire i fondi,

per integrare quelli dell'Ente regione, per cui i lavori non inizieranno nemmeno nel 1967-68.

Questa sera, al Castello di San Giusto si svolgerà lo spettacolo "Studio due", con le gemelle Kessler, il Quartetto Cetra, Luciano Fineschi e il suo complesso, nonché il triestinissimo Lello Luttazzi.

Data la concomitanza fra lo "show" al Castello e l'incontro fra Italia e Corea del Nord per il campionato mondiale di calcio, verranno sistemati sei televisori in azione per il primo tempo, per poi essere spostati nella foresteria ed in altri comodi siti.

Anche i telefoni domestici penso che avessero qualcosa del genere: con il duplex quando telefonavamo noi, ai nostri vicini la linea risultava interrotta. Son passati 50 anni. Oggi le ferrovie non riescono ad avere una tecnologia simile, in modo che se già un treno occupa la linea, un altro non può partire. Già, la tecnologia che segnala se un pallone di 400 grammi è entrato o no in porta, non riesce ad accorgersi se sta arrivando un treno di 100 tonnellate. Interessante...

Giorgio Dendi

CHIESA
Strani contrasti a Papa Francesco

■ Sarebbe molto opportuno pronunciare un solenne e collettivo "Grazie Francesco" verso un uomo, oggi Papa, per la ventata di aria fresca che ha portato nella Chiesa e nel mondo, diffondendo la fraternità universale, vero cuore del messaggio cristiano. Di certo lo faranno i giovani che lo aspettano a Cracovia. Ci si aspetterebbe che tutti lo riconoscessero, e invece rimango sempre più stupito per le posizioni che una parte minoritaria, ma presuntuosamente attiva, di fedeli che si dicono cattolici, sta prendendo, sempre più apertamente, in opposizione a Papa Francesco. E mi chiedo perché. Credo infatti che all'origine di tale atteggiamento ci sia in questi fedeli una visione teologica biblicamente infondata, ovvero non certo quella evangelica del Dio Misericordioso, bensì quella di un Dio di pura proiezione umana, incombenza e di stampo imperiale, ben distante dal popolo e sempre in conflitto col mondo in un dualismo insanabile. Non certo quindi il Dio di cui ci ha parlato Gesù di Nazareth. Credo anche ci sia di conseguenza un'impostazione di Chiesa molto diversa, costruita attorno appunto ad una stratificazione verticistica, burocratica, molto autoritaria e autoreferenziale, quasi un mondo parallelo. Non certo la Chiesa col grembiule, non certo la Chiesa che vuole Papa Francesco, non certo la Chiesa che pur esiste alla base tra il Popolo di Dio. Mi pare anche di cogliere in questi fedeli una profonda insofferenza verso il Concilio Vaticano II, una vera repulsenza verso gli obiettivi di dialogo e di comunione universale posti dai Padri conciliari. Chi infatti non ha compreso il Concilio, o non vuol comprenderlo, fatica oggi ad accettare Francesco e una Chiesa "samaritana". E inoltre mi colpisce in essi la mancata differenziazione tra il piano dei principi e quello della loro pratica applicabilità sociale e politica in un mondo complesso e pluriforme, altro caposaldo del Concilio, e quindi la negazione dell'indole tipica della laicità sul terreno dell'impegno temporale. Da qui l'equivoco sui principi non negoziabili, che Papa Francesco ha dichiarato, in un'intervista del marzo 2014 al Corriere della Sera, essere "un'espressione che non ho mai capito". E come lui molti di noi credenti e cattolici. Rimane perciò difficilmente comprensibile questo scivolamento all'indietro verso un'intolleranza, non solo del tutto fuori del tempo, ma non più all'ordine del giorno, e ormai da molto tempo, della stessa Chiesa nel suo viaggiare nella storia umana e nella comprensione sempre più chiara della Rivelazione. Rimane però anche comunque e fortunatamente la limpida testimonianza di questo Papa, che ci sta chiedendo "semplicemente" di abbandonare le casacche identitarie e formalistiche appesantite dal tempo e di indossare solo la veste evangelica del coinvolgimento nella vita comune già così ricca di importanti sollecitazioni.

LA LETTERA DEL GIORNO

«L'integrazione è l'arma più efficace contro la violenza»

Nell'ultimo anno abbiamo vissuto l'attacco feroce a Parigi, Bruxelles, Orlando, la morte di migliaia di migranti in mare, il risultato del referendum in Gran Bretagna.

Siamo di fronte ad un'Europa inerme, sempre più fragile, paralizzata dagli avvenimenti, incapace di restare unita.

A Nizza sono stati uccisi molti bambini, nel Mediterraneo hanno perso i loro genitori e dalla Siria sono dovuti scappare perché la loro casa non era più un luogo sicuro. Minorenni innocenti che non hanno colpa di questa violenza e che sono stati sottratti alla spensieratezza della loro età.

La violenza sta dilagando nelle nostre città, la libertà delle persone è messa a rischio e così abbiamo paura a viaggiare in aereo, a utilizzare i mezzi pubblici, ad andare a una festa in piazza.

Cerchiamo di costruire barriere e muri per proteggerci, di allontanare lo straniero o meglio ancora di non farlo entrare nei nostri Paesi. Ma è questa la soluzione al problema? L'ignoto ci fa paura, il diverso ci destabilizza, ci stiamo chiudendo sempre di più in noi stessi.

In questo momento storico, forse come non mai, è importante essere uniti, combattere contro i sentimenti di odio, aiutare le persone più deboli, quelle che hanno difficoltà ad arrivare a fine mese, le persone che non hanno un tetto, coloro che sono malati, senza pensare, ancora una volta, che non sono un nostro problema.

Dobbiamo cercare di aprire i cuori, non avere paura di chi bussa alla nostra porta; porterà solamente più valore nelle nostre vite. Stiamo diventando una società sempre più multietnica, abbiamo bisogno che le nostre città siano pronte ad insegnare il vero significato della convivenza pacifica e dell'accoglienza.

Noi giovani della Comunità di Sant'Egi-

dio siamo convinti che la pace sia possibile, entriamo nelle periferie delle nostre città poiché crediamo che l'integrazione sia una delle armi più efficaci contro la violenza che sta sconvolgendo i nostri paesi. Nel nostro piccolo stiamo cercando di far comprendere l'importanza della libertà e della fraternità.

Oggi, in via San Anastasio, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, alle 19, pregheremo insieme per ricordare tutte le vittime di questi attentati e per trasmettere un messaggio di solidarietà a tutti i Paesi del mondo colpiti dalla guerra e oggetto di violenza.

Come giovani non vogliamo perdere la speranza di poter ricucire le ferite che la violenza e la paura hanno creato nei nostri cuori. Siamo consapevoli che sarà un percorso lungo ma soltanto insieme possiamo rendere la pace possibile.

Giovani per la pace di Trieste

I giovani a Cracovia e quelli di tutto il mondo di certo lo capiranno.

Silvano Magnelli

LAVORI
Pini marittimi al sicuro

■ In relazione alla segnalazione "Radici tagliate, pini marittimi a rischio?" pubblicata il 12 luglio, a firma di Gianni Pistrini, il Comune-Servizio strade informa che i citati lavori di sistemazione dei cubetti di porfido sono compresi nell'appalto con cui vengono effettuati piccoli interventi di manutenzione straordinaria nelle strade, piazze e marciapiedi all'interno del territorio comunale. La modalità adottata per l'esecuzione dei lavori è stata concordata con i competenti funzionari del Servizio del verde pubblico già nel 2014 ed è tale da non pregiudicare la sicurezza statica dell'impianto arboreo in quanto non interessa l'apparato radicale portante.

Luca Folin
Servizio strade del Comune

FARMACI
Meglio consultare l'Agenzia delle entrate

■ In merito alla segnalazione "Parafarmaci detraibili" pubblicata il 10 luglio, informo che con la Risoluzione n. 256/E del 20 giugno 2008 (successiva quindi alla notizia apparsa sul Corriere della Sera) l'Agenzia delle entrate ha risposto a un'interpello sul quesito posto dal lettore, di cui qui per brevità cito solo l'ultima parte: "Ciò considerato, la scrivente ritiene che l'istante, anche nell'ipotesi in cui provveda all'ac-

quisto di integratori alimentari dietro prescrizione medica, non possa essere ammesso a beneficiare della detrazione d'imposta del 19%, di cui all'art. 15, comma 1, lettera c), del Tuir, riconosciuta esclusivamente per spese mediche e di assistenza specifica (diversa da quelle indicate nell'art. 10, comma 1, lettera b), per spese chirurgiche, per l'acquisto di medicinali, per prestazioni specialistiche e per protesi dentarie e sanitarie in genere". Da ciò si evince chiaramente la non ammissibilità della detrazione per tali spese, per le spese di acquisto di parafarmaci (vedi risoluzione n. 396/E del 22/10/2008). Accedendo al sito dell'Agenzia delle entrate si possono verificare e leggere le risoluzioni. Invito comunque a non fidarsi troppo di siti più o meno attendibili o rubriche di giornali, ma di rivolgersi direttamente agli uffici dell'Agenzia delle entrate o sul sito della stessa.

Gianfranco Antonelli

SANITÀ
Quell'infermiera dagli occhiali rosa

■ Mesi fa ero al Pronto soccorso di Cattinara e sono stato trattato in modo davvero cortese e professionale da tutto lo staff, in modo particolare da un'infermiera, con capelli, corti, neri e ricci e degli occhiali rosa. Dopo mesi l'ho intravista di sfuggita e in me è comparso un senso di gratitudine verso questa persona, solo che non sono riuscito a dirle grazie in modo adeguato. Spero che legga questa lettera e si metta in contatto con me, in quanto mi piacerebbe ringraziarla, visto che non ricordo il suo nome.

C'è gente che svolge la professione con tanta umanità e dedizione che non si può che parlarne bene e ringraziarla. Questa è la Sanità che fa la differenza. Un sorriso di un'infermiera che nel momento del dolore ti allevia le sofferenze sembra poco, invece è tantissimo per un malato. Ringrazio davvero di cuore.

Igor Gherdol

CICLABILI
Preferivo il piano del 1987

■ Abbiamo visto e abbiamo letto riguardo le piste ciclabili. Desidero fare alcune considerazioni in merito: 1) Esiste un progetto per rete ciclabile su due livelli approvato dal Consiglio comunale nel 1987, per raggiungere siti sensibili con allegata la norma europea per il tracciamento esecutivo, essendo tale progetto di massima di complessivi 90 chilometri nel Comune di Trieste, comprensivo anche della norma per il tracciamento relativo ai portatori di handicap. Quindi la filosofia e lo scopo del progetto era di individuare dei percorsi che non creassero intralcio alla viabilità da e per il porto, ma per attività del tempo libero e di collegamento con le zone di studio e di svago, quindi università, centro cittadino, zone balneari e aree forestali, turismo e sport, con collegamenti transfrontalieri, e con altri comuni. 2) La realizzazione quella volta di una pista ciclabile è stata fatta dal Comune con un progetto esecutivo dalla Stazione centrale a Barcola bivio, senza tener conto delle direttive del progetto di massima. Quindi per le misure e gli attraversamenti stradali non

sono state rispettate le norme previste, tutt'oggi da rivedere. 3) È la volta del percorso ciclopedonale, fatto poi sulle Rive dove coesistono pedoni e biciclette, cosa errata da rivedere e correggere sul lungomare, come pure il parcheggio di macchine e camper. 4) L'ultimo intervento fatto dimostra ancora una volta la poca conoscenza del problema ciclabile, che dovrebbe esser distinto dalle direttrici funzionali alle attività portuali, e destinato solamente ai collegamenti con piscine, stabilimenti balneari, turismo cittadino, senza interferire con attività di trasporto su gomma, mettendo in pericolo l'incolumità degli utenti. Quindi piste separate, vicino ai giardini, come la passeggiata di via Romolo Gessi. Una mobilità intesa come svago per raggiungere la Piscina Bianchi, ma non oltre, pena incidenti.

Giovanni Franzil

CITTÀ
Troppi progetti nel cassetto

■ Qualche domanda vorremmo porla in questo inizio di consultazione comunale. Ad esempio via Mazzini pedonale o meno (promessa con tanta enfasi dalla precedente amministrazione): attenzione ancora una soluzione o una risposta, chiara e definitiva. Altra attesa è quella inerente un recupero e una funzionalità moderna inerente il mercato coperto di via Carducci, storico punto di riferimento per il commercio e il terziario locale, da anni semi abbandonato, senza strategia per il suo destino. Dopo tanto attendere non ci facciamo alcuna illusione in merito

al tanto discusso progetto strategico riguardante il Parco del mare. Sono anni che sollecitiamo certe decisioni e certe scelte, invitando alla condivisione serena e a una valutazione attuata nel percorso consapevole di un "bene comune" al servizio della città.

Comprendiamo perfettamente come questa civica amministrazione, appena insediata, abbia urgenze prioritarie. Sono però anni che sosteniamo certe idee (con onesta intellettuale e di pensiero) e chiediamo certe soluzioni. Forse una minimale risposta ce la attendiamo, corroborata magari da un deficit cronicamente irrisolto nel tempo inerente il posizionamento di un Ufficio turistico in pieno centro, realtà a disposizione di un turista in perenne difficoltà nelle minimali informazioni sulla fruibilità dei percorsi culturali, provinciali e non solo. Quanto tempo ancora per ottenere una risposta concreta, credibile, e soprattutto attuata?

Prendiamo atto solamente di un triste fatto. Forse, e ribadiamo forse, siamo l'unico capoluogo regionale a non aver a disposizione dell'intera collettività un mercato del pesce, storicamente insediato nel cuore della città (con cosa e in qual modo è stata sostituita la funzione e importanza della Pescheria centrale sulle Rive?). Il tutto, nonostante enormi effluvi di parole e di intenti, tutti ad indicare che il futuro di Trieste e nella sua vocazione sia "a mare" e "su mare". Prendiamo altresì atto come improvvisamente sia cessata l'alluvione di parole, ipotetici progetti, visioni future in merito al riuso del Porto Vecchio. Auguriamoci che non sia stato solo il "parlar" in occasione di una moda temporanea, ma un "parlar a ragione di una visione competitiva e completa, moderna e di sviluppo tesa al bene comune e al servizio del futuro di Trieste.

Fulvio Chenda
direttore Associazione operatori terziario Pmi

LAVORI
Condizionatore non in garanzia?

■ Nell'ottobre del 2015, volendo installare un impianto di climatizzazione, mi sono rivolto al rivenditore di Trieste. Il preventivo che da me è stato accettato comprendeva: l'installazione, l'assistenza e la garanzia. Al termine dei lavori l'impianto funzionava regolarmente. Dopodiché è rimasto inutilizzato. A metà giugno, con l'attivazione, l'unità esterna risultava rumorosa. Dal 28 giugno al 15 luglio, dopo due segnalazioni al rivenditore e una al numero verde, sono ancora in attesa di essere contattato. Forse sono stato superficiale, pensavo che la serietà fosse compresa nel prezzo. O era un optional?

Fulvio Delzet

RINGRAZIAMENTI

■ Un grazie di cuore alla dottoressa Briscik e al suo staff amb. dermatologico distretto 4 San Giovanni.

Emilia Orlandi

■ Ringrazio di cuore tutto il personale della Pneumologia di Cattinara, per la grande cura avuta per il nostro caro Virgilio.

Giovanni Marsilli

■ Voglio ringraziare di cuore la pattuglia dei vigili urbani che mi ha risolto un problema di viabilità in via Flavia, data la mia assenza per un funerale. Grazie anche per aver tranquillizzato la mia anziana madre.

Marino Ciacchi

■ Vorrei ringraziare con tutto il cuore il Distretto 1 di Roiano per tutto quello che ha fatto per me.

Ordina Minussi

GLI AUGURI DI OGGI



GIULIANO

Tanti auguri al Super Giuliano per i suoi splendidi 75 anni da Sophie, Milena e Max



MAURIZIO

El mulò musicista compie 50 anni. Augurissimi da Veronica, Tommaso, genitori, moglie, sorella e cognato

AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

➔ IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Giusta

■ **IL GIORNO**
È il 201° giorno dell'anno, ne restano ancora 165

■ **IL SOLE**
Sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.48

■ **LA LUNA**
Si leva alle 20.13 e cala alle 5.07

■ **IL PROVERBIO**
Finché non è in botte, non è vino.

➔ ORE DELLA CITTÀ

🕒 **MATTINA**

ROTARY CLUB TRIESTE NORD

■ ■ I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno alle 13 presso la sede del Club.

Nell'occasione, saranno presentate le iniziative del presidente Fredi Luchesi per l'anno rotariano 2016/17.

🕒 **POMERIGGIO**

SAGRA A SAN LUIGI

■ ■ Continua stasera, con inizio alle 19, sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello sport organizzata dal San Luigi calcio. Chioschi enogastronomici. Oggi intrattenimento musicale con "Sante". La sagra continuerà ininterrottamente ogni sera fino a domenica 24 luglio.

🕒 **SERA**

ALCOLISTI ANONIMI

■ ■ Al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30, e in via Lorenzetti 60 presso il portierato sociale, alle 19.30, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattaci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040 - 577388, 366 - 3433400, 334-3400231, 333-3665862. Incontri di gruppo giornalieri.

🕒 **VARIE**

PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE

■ ■ Il Movimento cattolico per la famiglia e la vita organizza il "pellegrinaggio di spiritualità e solidarietà" a Medjugorje da venerdì 30 settembre a martedì 4 ottobre, per consegnare viveri, medicinali e abbigliamento alla comunità Majka Krispina, che accoglie ragazze con una gravidanza non desiderata e all'istituto Santa famiglia. Per informazioni

e prenotazioni telefonare al 338-2099530 fax 040-381829.

CENTRO PER L'ANZIA\NO

■ ■ Al Centro per l'anziano dell'Aris in via Pietà 2/1 (pianoterra) le persone anziane che si sentono sole possono trovare chi le ascolta e avere una consulenza gratuita per problemi psicologici, giuridici e socio-sanitari. Telefonare al 347 6969495 da lunedì a venerdì ore 9-12. Distribuzione gratuita di una guida di sana e corretta

IN CITTÀ

Laboratori e natura con Spurg

Proseguono gli appuntamenti di Spazi urbani in gioco-Estate 2016, promossi dal Comune di Trieste in collaborazione con diverse associazioni e realtà attive sul territorio e con il contributo di AcegasApsAmga Spa-Gruppo Hera.



■ ■ I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno alle 13 presso la sede del Club. Ancora oggi pomeriggio, dalle 17 alle 19, al giardino di via San Michele, "Le avventure di Schifidus" con le cooperative sociali Atlantide e La lumaca. Infine sempre oggi, al giardino pubblico di Ponziana in via Orlandini, dalle 17.30 alle 19, VivaTs presenta "E... State con noi!", laboratori creativi, ludici e animazione per bambini da 4 a 10 anni e famiglie. La partecipazione alle iniziative è gratuita e libera, basta recarsi sul posto alla data e all'ora indicati. Tutte le attività prevedono che i bambini siano accompagnati da un adulto.

Spurg dalle 10
■ Info su www.retecivica.trieste.it

SALA COMUNALE D'ARTE

“Ieri, oggi, domani” di Bastiani

Alle 19, nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia 4, avrà luogo l'inaugurazione della personale del pittore Sergio Bastiani dal titolo "Ieri, oggi, domani", che sarà presentata sul piano critico da Marianna Accerboni. Scrive Marianna Accerboni: «Appartato interprete di alcune delle istanze artistiche del secondo Novecento e solerte sperimentatore, Bastiani presenta in questa mostra una sintesi della propria creatività dalla fine degli anni Settanta a oggi. L'itinerario prende il via da un'interpretazione figurativa della realtà, che il pittore approccia e persegue inizialmente a olio, dedicandosi in particolare al tema di Cittavecchia. La ricerca prosegue quindi mediante lo sviluppo del concetto di matericità e di adesione al contingente e al quotidiano». L'esposizione sarà visitabile fino al 6 agosto, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.



“Ieri, oggi, domani” alle 19
■ Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20



IL MAGYAR CIRCUS AL CIRCOLO

■ ■ È passato mezzo secolo da quel lontano 1966 in cui arrivò a Trieste, nell'area allora semideserta dove oggi sorge il supermercato Pam di via San Marco, il Magyar Circus di Liana Orfei. In quegli anni, con la televisione appena entrata in alcune case e nell'assenza dei mezzi che oggi ci permettono di vedere qualsiasi cosa in tempo reale, osservare dal vivo gli animali e ridere con i clown voleva dire partecipare a qualcosa di raro. Umberto Vittori, socio onorario del Circolo fotografico triestino, sarà il protagonista della serata odierna in programma nella sede di via Zovenzoni 4, con inizio alle 18 (orario anticipato rispetto al consueto), perché presenterà le foto in bianco e nero scattate all'epoca. Sarà possibile entrare nel mondo del circo con i suoi personaggi, le sue attrezzature, le sue molteplici attrattive, capaci di conquistare l'immaginario poetico. Si tratta di foto inedite. La mostra sarà visitabile tutti i martedì pomeriggio con orario dalle 18 alle 20, fino al 30 agosto. Ingresso libero e aperto a tutti gli interessati.

SABATO

Pipistrelli, lucciole e... bambini per una notte lungo il Timavo

di Gianfranco Terzoli

Una passeggiata naturalistica per bambini e ragazzi in notturna, con i passi rischiarati dal chiarore della luna piena. Sarà una notte davvero speciale quella di sabato per i piccoli partecipanti alla prima "Notte al Timavo" organizzata dal Wwf Area marina protetta di Miramare grazie al contributo della Provincia di Trieste.

L'aula attrezzata del Wwf a San Giovanni di Duino accoglierà infatti i bambini dalla terza alla quinta elementare per una notte piena di suggestioni. Tutte naturali. I giovani esploratori notturni trascorreranno un'intera notte nel bosco, in una cornice naturale rappresentata dal misterioso fiume e dalle stelle in uno dei luoghi più suggestivi del Carso: le risorgive del Timavo.

Il mondo della notte, spiegato al Wwf, è pieno di sorprese: i fruscii del bosco, lo scorrere del fiume, il verso degli uccelli notturni, la silenziosa compagnia di lucciole e pipistrelli. La passeggiata serale condurrà i ragazzi dalle risorgive fino alla spiaggia del Villaggio del pescatore. I bimbi trascorreranno la notte, dalle 20.30 alle 9 del mattino, con lo staff del Wwf, consumando uno spuntino della buonanotte e una prima colazione a chilometro zero.

«È una zona particolarmente bella – proseguono all'Area marina protetta - do-



ve già lavoriamo con le scolaresche per le visite alla Cernizza: abbiamo deciso di valorizzare l'aula didattica e il comprensorio, molto suggestivo per fare esperienze naturalistiche anche se non ambito per la balneazione, per viverli in modo avventuroso anche di notte».

La struttura è facilissima da raggiungere e dotata di ampio parcheggio nei pressi della chiesa di San Giovanni in Tuba, all'altezza del capolinea della 44. I ragazzi saran-

no accolti dalle due guide Katja e Chiara. «Appena vedremo le ultime luci del tramonto – spiegano - usciremo subito per raggiungere la chiesetta dove spiegheremo al gruppo quale sarà l'itinerario e illustreremo cosa andremo a vedere. Quindi partiremo per la passeggiata che all'inizio avverrà con le luci e al ritorno sarà al buio. Ma sabato la luna sarà quasi piena: porteremo delle torce, ma speriamo non siano necessarie. Nell'oscurità del contia-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Chiusura estiva

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it.

GIOTTO MULTISALA

triestecinema.it

Oggi a prezzo ridotto

Bastille day - Il colpo del secolo
16.20, 18.00, 20.00, 21.40

Idris Elba, Kelly Reilly, Charlotte Lebon

Stephen King - Cell
16.20, 18.00, 20.00, 21.40

Samuel L. Jackson, John Cusack

David Bowie - L'uomo che cadde sulla Terra 16.20, 18.40, 21.00

NAZIONALE MULTISALA

triestecinema.it

Oggi a prezzo ridotto

The Legend of Tarzan
2D 16.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.00
3D 18.00

Tartarughe Ninja: fuori dall'ombra
16.30, 18.15, 20.10, 22.00

Una spia e mezzo 16.30, 18.20, 20.15, 22.10

Dwayne Johnson, Kevin Hart, Amy Ryan

Angry birds 16.30

It follows 22.00

La canzone del mare 16.30

Oscar miglior film d'animazione

The zero theorem 18.30, 20.15

di Terry Gilliam con Matt Damon

Sneezing baby panda 16.30, 18.30, 20.10

SUPER Solo per adulti

Fallo e zitto! 16.00 ult. 20.30

Domani: Agganciate e sottomesse

CINEMA TEATRO DEI FABBRI

www.cinemadeifabbri.it

Peggy Guggenheim

Art addict 16.30, 20.00

Nannerl la sorella di Mozart 18.00, 21.30

ESTIVO

GIARDINO PUBBLICO

Zoolander 2 21.15

Una satira sul mondo della moda con Ben Stiller, Owen Wilson, Penelope Cruz.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

The Legend of Tarzan 17.45, 20.00, 22.10

in Digital 3D 21.45

Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra
17.30, 20.00

Cell 18.00, 19.50, 22.15

(v.m. 14)

Bastille day - Il colpo del secolo
17.40, 20.00, 22.10

Mother's Day 17.30

It follows 20.20, 22.20

GORIZIA

KINEMAX

The Legend of Tarzan 17.15, 20.10, 22.10

Kinemax 3: Sala riservata

VILLESSE

UCI CINEMAS

www.ucinemas.it tel. 892960

Rassegna Ricomincio da 3!
The Nice Guys 18.30, 21.30

Rassegna Nexol!
Firenze e gli Uffizi 3D 18.00, 21.00

New!The Legend of Tarzan 17.30, 20.45

Avventura

New! Una spia e mezzo 21.00

Commedia

New! Cell (v.m. 14) 21.00

Azione

New! Bastille day 17.40

Azione

New! Perfetti sconosciuti 20.45

Drammatico

It follows 17.40

Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra 17.30

Cattivi vicini 2 20.30

Angry birds 17.20

Original Version MER. 20/07

The Legend of Tarzan 20.30

➔ **PER CONTATTI**

LE NOSTRE MAIL

■ segnalazioni@ilpiccolo.it

■ agenda@ilpiccolo.it

■ anniversari@ilpiccolo.it

■ lettere.go@ilpiccolo.it

■ lettere.mo@ilpiccolo.it

➔ **AUSONIA**

Benessere e bellezza a Energia vitale

Oggi ad Ausonia Energia vitale, che si svolge ogni martedì e giovedì dalle 19.30 in poi all'Ausonia appunto, alle 21.30 si terrà la conferenza "Recuperare la bellezza perduta" tenuta da Walter Pansini, erborista. Dalle 19.30 in poi sarà possibile frequentare i corsi di Hathayoga, Pilates Yoga, Power Yoga principianti, Ashtanga Yoga, Yoga dinamico, ginnastica posturale. Alle 21.30 sarà inoltre possibile partecipare ai bagni di gong tenuti da Robert Jarc e Mojca Cej. L'ingresso è libero come la partecipazione agli eventi e alle conferenze, la partecipazione ai corsi è a contributo associativo mentre i trattamenti sono a offerta libera.

alimentazione suggerita dalla Società Italiana di Geriatria.

ANLA FINCANTIERI E PROVINCIALE
■■ Informa i propri soci che in occasione della Festa dei nonni è stato organizzato un incontro giubilare con papa Francesco a Roma, in sala Nervi, sabato 15 ottobre. Per informazioni e prenotazioni telefonare 040-3192304 (12.30-14.30) entro fine luglio.

IN AUSTRIA CON LA CONFASAL
■■ La Confasal pensionati, con sede in via Ugo Foscolo 15/c, comunica di aver organizzato una gita di giornata, aperta a tutti, in Austria, per la navigazione da Klagenfurt a Velden sulle acque del pittoresco lago Woerthersee, con visita alla panoramica Pyramidenkogel il 15 agosto. Per maggiori informazioni: 040-662159, cell. 331-7015309 lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

CANTARE LA MUSICA SACRA
■■ La Cappella musicale del santuario di S. Maria Maggiore amplia il suo organico dal mese di settembre. Gli interessati alla polifonia in latino e al canto gregoriano possono contattare info@filarmonicatrieste.it o telefonare al 349-5504258 o al 333-4576218 entro il 30 luglio.

IN GITA CON L'ADA
■■ L'Ada (l'associazione per i diritti degli anziani), via Polonio

5, informa che sta organizzando una nuova gita per sabato 6 agosto, con meta Illegio, piccola scrigno d'arte, non lontano da Tolmezzo. Per prenotazioni: da lunedì a venerdì 9-11, tel. 040367800, 3779617180.

GURKTALBAHN FESTA DELLE LOCOMOTIVE
■■ L'associazione Ferstoria promuove per domenica 7 agosto una gita in Carinzia per visitare la caratteristica ferrovia-museo della valle della Gurk. Bus da Trieste con rientro

in serata. Info e adesioni presso Mittelnet via S. Giorgio 7/a, tel. 040-9896112 info@mittelnet.com

TOUR IN SICILIA
■■ L'Associazione nazionale della Polizia di Stato sezione "Aliano Bracci" ha organizzato un tour della Sicilia dal 12 al 21 ottobre. Le prenotazioni sono già in atto. Info 040-369009, oppure sede Anps di via di Tor Bandena 4/2 dal lunedì al venerdì con orario 8.30-11.30.

GRUPPI FAMILIARI AL-ANON
■■ "Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci"! Gruppi Familiari Al-Anon. Riunioni: lunedì e mercoledì dalle 18.30 in via dei Mille 18; martedì e venerdì dalle 19.30 in Pendice Scoglietto 6. Per informazioni tel. 040577388.

CORSI ARTI MARZIALI
■■ Continuano i corsi alla Scuola di Arti marziali tradizionali giapponesi, in via Valmaura 57/a. Aikido: merc. e ven. 20.15-21.45; iaido/iaijutsu: merc. 18-20; armi congiunte (aikido/iai): mart. 20.15-21.45. Lezioni di prova gratuite. Info: 339-2568810, kenyushinkan@gmail.com, www.aikidoiaido.it.

PICCOLO ALBO
■■ Rinvenuto la mattina del 6 luglio un altoparlante bluetooth marca Bose. Tel. 348-1440144.
■■ Cerco testimoni, tra i passeggeri del bus di linea 6 o tra i conducenti di taxi, che abbiano assistito all'incidente avvenuto il 23 giugno alle 17.30 circa, in viale Miramare in prossimità del semaforo all'entrata laterale della stazione treni. tra il bus e una Fiat 600 azzurra. 347-0035962.
■■ A chi il 1° luglio ha trovato o preso in piazza Garibaldi tra via Foscolo o il bar dei cinesi che fa angolo con via Pascoli, verso le 11.40, tre buste marroni con la zip, una dentro l'altra: tenete pure il denaro anche se mi serviva per pagare l'affitto. Sono in miseria cronica. Fatemi avere almeno tutto il resto, documenti e foto di mio figlio e del mio defunto marito, non ne ho altre. 348-7928416.

ELARGIZIONI
■■ In memoria di Maria Bagordo Mazzarella (15/6) da Delia, Diego con Elena, Rossana con Enrico 100 pro Burlo Garofolo (reparto oncologico), 100 pro ass. Azzurra malattie rare.
■■ In memoria di Licia Benedetti (19/7) da Federica, Paolo e Caterina 25 pro Arkmen, 25 pro Associazione parkinsoniani Trieste Pegaso onlus.
■■ In memoria di Giorgio Buchel nel V anniversario dalla figlia Serena e famiglia 100 pro Accri per l'acqua a Iriamurai - Kenia.
■■ In memoria di Salvatore Cariddi dai condomini di via Moncolano 10/3 290 pro Ass. Amici del cuore.
■■ In memoria dell'ing. Francesco Sollazzi da G. Sacchi 100 pro Accri missione triestina per il Kenia.

OMAGGIO AGAMBINI

■ Oggi alle 11, nell'aula magna del Dante, verrà deposta una corona d'alloro davanti all'erma dell'eroe capodistriano Pio Riego Gambini, caduto sul monte Podgora il 19 luglio 1915. La cerimonia viene svolta a cura della Fameia Capodistriana che vuole ricordare il sacrificio del proprio concittadino e con lui tutti i volontari giuliani caduti nella guerra 1915-1918.



Sopra, Pio Riego Gambini. Sotto, una veduta delle foci del Timavo



mo di poter far apprezzare la differenza tra le luci dell'abitato e il buio naturale, soffermandoci sul problema dell'inquinamento luminoso e ci focalizzeremo sui suoni: di notte, tutto è più accentuato. Con un "bat detector" identificheremo tutti i pipistrelli e oltrepasseremo un prato popolato di lucciole. Giungeremo quindi alla spiaggetta.
La passeggiata avrà una durata di circa due ore. «Al rientro, faremo un gioco che

ci consentirà di elaborare quanto visto e sentito e quindi offriremo uno spuntino e l'indomani, anche una merenda a chilometri zero, prodotti da un'azienda della zona. Quindi, ci coricheremo nei sacchi-letto per trascorrere la notte». I posti sono limitati e le iscrizioni aperte fino a giovedì. Info e prenotazioni allo 040.224147 (interno 3) dalle 10 alle 13 o scrivendo a: info@riservamarinamiramare.it.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



ESTATE IN MOVIMENTO A BARCOLA
■■ Estate in movimento: la mattina e la sera, al fresco della pineta di Barcola, vicino alla fontana, si può scegliere di allenare corpo e spirito con tai chi e tante varianti dello yoga, oppure decidere per un allenamento fisico, più o meno intenso: dalla ginnastica dolce alla zumba. Sono iniziati i corsi di difesa personale femminile e di scherma storica. Tutti i corsi sono gratuiti e non serve prenotare. Ecco il programma di oggi: alle 9.30 ginnastica dolce, alle 19 la zumba, alle 19.30 l'aikido e alle 20.30 la scherma storica. Domani alle 9.15 yoga taoista qi gong e alle 18.30 hathayoga. Per informazioni telefonare allo 040-569431 (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10, alle 12), e-mail info@estateinmoviment.o.it, sito www.benessereasdc.it.

NATI PER LEGGERE DOMANI A SISTIANA
■■ Le Ambasciatrici di Nati per leggere ritornano domani a Sistiana (Borgo San Mauro 124), alle 17, sulla terrazza della Ludoteca Pollicino, per proporre letture individuali o per gruppi omogenei d'età. L'attività è rivolta ai bambini da 0 a 6 anni e famiglie.

MUSEO TEATRALE

Viaggio in musica antico e moderno

“Antico e moderno: itinerari musicali nelle collezioni dello Schmidl”: sarà questo il tema guida del terzo appuntamento de “Lo Schmidl di sera”, la rassegna estiva organizzata dal Museo Teatrale dalle 20 alle 24, nella sua sede di palazzo Gopcevic.



Il programma: alle 20.15, “Dalla spinetta, al fortepiano al pianoforte”, visita guidata a cura di Stefano Bianchi; alle 21, concerto del duo Diana e Carolina Perez Tedesco, violino e pianoforte, che eseguirà musiche di Bach, Haydn, Mozart e Schumann (in collaborazione con il Tartini); infine, alle 22.30, “Piani a cilindro, autopiani a scatole sonore”, visita guidata a cura di Paolo Venier. Prosegue intanto alla sala Selva, la nuova mostra

“Vestire la voce: abiti di scena nelle collezioni del Museo Teatrale”, esposizione che sarà visitabile fino a domenica 9 ottobre con orario feriale e festivo 10-18 e che offrirà la possibilità di ammirare la ricca collezione di costumi dello Schmidl.

“Itinerari musicali nelle collezioni dello Schmidl” dalle 20
■ Info su www.museoschmidl.it

SAN MARCO

Masini, poeta de “L'andare illogico”

Alle 18, al San Marco, il critico Enzo Santese presenterà il nuovo libro di poesia di Roberto Marino Masini (nella foto) “L'andare illogico” (Qudulibri edizioni). «La sua scrittura - annota Santese - si caratterizza per una precisa attenzione al mondo interiore, sommosso da varie vicende problematiche dell'esistenza. Lo conferma nell'opera “L'andare illogico”: qui il motivo profondo è il contrasto tra l'andare del corpo e il procedere della mente; la loro asimmetria proietta molte volte l'individuo in un viaggio labirintico in mezzo alle difficoltà del quotidiano. Le liriche sono altrettante grandi finestre dalle quali è possibile cogliere una serie complessa di stati d'animo che rivelano la vibratile sensibilità



dell'autore, sospinto anche a inquadrare con l'occhio disincantato alcuni luoghi a lui familiari, come il Carso, l'Isonzo, il Parco Basaglia a Gorizia, Grado, il monte Calvario e Lussino».

“L'andare illogico” alle 18
■ Ingresso libero

STASERA

La Grande guerra e i patemi del quotidiano con “Demoghela” al parco di San Giovanni

Le vicende della Prima guerra mondiale raccontate in chiave teatrale, coniugando il senso della storia con gli intrecci e i patemi del quotidiano. Gioca su queste tracce lo spettacolo “Demoghela”, di e con l'attore triestino Maurizio Soldà, in programma stasera al parco di San Giovanni (alle 21), rappresentazione incastonata nell'ambito del Lunatico Festival. Maurizio Soldà porta per l'occasione alla ribalta un progetto cucito sulle trame delle commemorazioni per il centenario della Grande guerra, dando respiro e palco a un testo creato su una ricerca d'archivio e sulla disamina di oltre 400 lettere e pagine da diario dell'epoca. Il lavoro svolto ha così

condotto a un quadro colorato da luoghi, fatti, svolte e persone, elementi dunque partecipi alle tematiche della Grande guerra. A tessere il filo narrativo degli accadimenti reali proiettati all'interno di “Demoghela” ci penserà lo stesso Maurizio Soldà, interprete di un soldato sloveno di Trieste, chiamato al fronte e reclutato per il 97° Fanteria, reparto composto prevalentemente da carsolini, istriani, isontini e friulani. La vita da trincea, le cronache e le abitudini ma soprattutto i pensieri, le ansie dei soldati dell'epoca, tra percorsi intrisi più dalla speranza che dall'eroismo. Al progetto teatrale ideato da Maurizio Soldà concorrono quindi molte sfaccettature, storiche e

metastoriche, senza scordare nel contempo alcuni riferimenti alla vita sociale di Trieste e dintorni dal 1914 al 1918, affresco raccontato con la forza rievocativa dei carteggi originali, molti dei quali a opera delle mogli dei soldati impegnati al fronte. Una curiosità. Il titolo “Demoghela” risale a una canzone popolare, anche essa basata sull'abiura dell'epica e sul desiderio, da parte dei soldati, di chiudere il ciclo bellico e poter riabbracciare le famiglie e le terre di origine. Lo spettacolo è a ingresso libero, introdotto sin dalle 19 dalle proposte musicali a cura di Radio Fragola, partner della terza edizione di Lunatico Festival.

Francesco Cardella



MUSICA

Flute Ensemble in concerto oggi al Sartorio

Proseguono gli appuntamenti in calendario della rassegna Trieste Estate, promossa dal Comune. Ospite della rassegna il Trieste Flute Ensemble: la nota orchestra di flauti fondata e diretta dal maestro Giorgio Blasco e che per il suo curriculum artistico non ha certo bisogno di presentazioni, sarà protagonista di un suggestivo concerto che si terrà questa sera alle 21 nella splendida cornice del parco del Museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII. Il programma che il Trieste Flute proporrà questa volta all'ascolto prevede la partecipazione del soprano Elena Centrone e una scelta di musiche di generi diversi che vanno da Mozart a colonne sonore di film, passando per Bellini, Rossini, Strauss e Coslovich. L'ingresso è libero. Il



Trieste Flute Ensemble è costituito da ottimi flautisti (da otto a venti), quasi tutti diplomati con Giorgio Blasco o che stanno seguendo i suoi corsi. Ha al suo attivo numerosi concerti sostenuti con grande successo in Italia e all'estero e registrazioni radiofoniche. Nel suo vario repertorio figurano musiche originali, trascrizioni e arrangiamenti nonché brani composti e dedicati espressamente all'ensemble.



Il sole tramonta su Trieste il golfo diventa poesia pura

Sul waterfront, dall'alba fino agli ultimi raggi di sole, uno spettacolo unico
E una città che, fra note e luci, diventa quasi un quadro impressionistico

di Guido Roberti

► TRIESTE

Per chi ha la fortuna di poter godere di un tramonto da Molo Audace, Trieste regala una certezza: non esiste tramonto uguale a un altro. Sfumature, sensazioni, situazioni ogni giorno nuove, ogni giorno emozionanti. Una camminata lungo il molo e vedi i giovani seduti a raccontarsi le loro storie, l'anziano che pesca senza tradire emozione alcuna, il selfie del turista, gli artisti a caccia di ispirazione. L'occhio cade su tre ragazzi a fondo molo, in controluce, la sagoma di due chitarre si confonde con l'ultimo spicchio di sole. Si tratta di alcuni componenti di un gruppo, i Réver (in francese significa sogno). La domanda è d'obbligo. Cosa c'è di meglio che esprimersi musicalmente su Molo Audace? Racconta Francesco, con la chitarra in mano: «Durante l'anno scolastico ci troviamo in molo Audace la mattina presto, verso le cinque e mezza per un provino acustico e abbiamo circa due ore prima di andare a scuola. È sempre bello: il sole che sorge; due mondi, quello della notte e quello del giorno, che si riuniscono, ed è bello esser lì presenti suonando». Vi trovate bene a suonare all'aperto? «Molo Audace, come tanti altri luoghi a Trieste, è un posto che dà l'ispirazione, ma dobbiamo trovare anche l'equilibrio tra la bellezza del posto e il silenzio che per noi è importante».

Per Massimo, nato nel '99, la chitarra e la musica sono evasione: «Per me la musica è una via d'uscita, mi permette di nascondersi dal mondo che c'è attorno, quando suonano non ci sono più i problemi, vanno via. Inoltre vedere questo sole che tramonta sul mare è una visione spettacolare, le barche in lontananza, dietro le montagne». Sospira. L'ultimo spicchio di sole scompare nel mare, l'incantevole voce di Margherita accompagna il tramonto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un suggestivo canale di Ponterosso secondo Leonardo Benjamin Rizzuto



Pescatori alla cima del Molo Audace con la Queen Victoria sullo sfondo



Le note di una chitarra per accompagnare l'arrivo di una barca

Foto d'autore per il sole che cala sul mare

A Trieste, è cosa universalmente nota, i tramonti sul mare sono veri e propri spettacoli della natura e d'estate sono sempre in tanti a immortalarli, con telefonini o macchine fotografiche, con i colori straordinari che il sole regala prima di scomparire. A raccogliere moltissimi di questi scatti c'è un gruppo Facebook appositamente creato, "I leggendari tramonti del golfo di Trieste", fondato da Albino Giuliani, che conta su oltre 2.700 iscritti.

Nato il 23 agosto 2014 «con l'intento di celebrare e pubblicizzare - si legge - gli stupendi tramonti che Trieste e il suo golfo fanno donare ai triestini e ai loro ospiti che vengono ad ammirare la città e che si trovano regali inaspettati, descritti nelle foto che ogni membro del gruppo è invitato a pubblicare». A postare le immagini sono stati generalmente fotografi professionisti, amatori o semplici persone che hanno catturato luci e scorci speciali.



Un tramonto floreale fissato da Fabio Angioletti



Barche in mare al calar del sole (Foto Mara Armani)

LA TENDENZA

Stiamo tornando a essere figli dei fiori

Le coroncine risvegliano memorie hippy e spopolano anche da queste parti



Una coroncina di fiori in perfetto stile hippy: le donne gradiscono molto

di Micol Brusafferro

► TRIESTE

Un po' hippie, un po' bucolica, con applicazioni di ogni forma, misura e colore. Nell'estate 2016 spopola la coroncina di fiori, una moda iniziata qualche anno fa, confermata negli ultimi mesi, con l'inizio della bella stagione. In città i punti vendita di accessori ricordano la tendenza in voga, così come molti negozi di abbigliamento, soprattutto le grandi catene, che non mancano di proporre versioni in tutte le sfumature. «Ne abbiamo vendute tante - spiegano da Bijou Brigitte - dalle più semplici, con margherite piccole, alle più grandi, con vi-

stosi trionfi di colore. Sono dettagli che piacciono molto alle donne di tutte le età».

«Sono state gettonate anche per tante feste a tema - aggiungono dal negozio Accessorize - e anche nelle giornate del festival Triskell, ma in generale abbiamo avuto parecchie richieste di dettagli fiorati finora». Coroncine, cerchietti, fasce, ma non solo. I fiori spuntano anche su bigiotteria, come bracciali, anelli o spille e ancora su fermagli per i capelli, elastici per fermare code e trecce o nastri. Anche in questo caso, come in altri look diventati un must, i primi a lanciare l'idea sono stati i vip, sostenuti anche da modelle che in passerel-



Vari tipi di fiori pronti a essere intrecciati fra loro in una coroncina

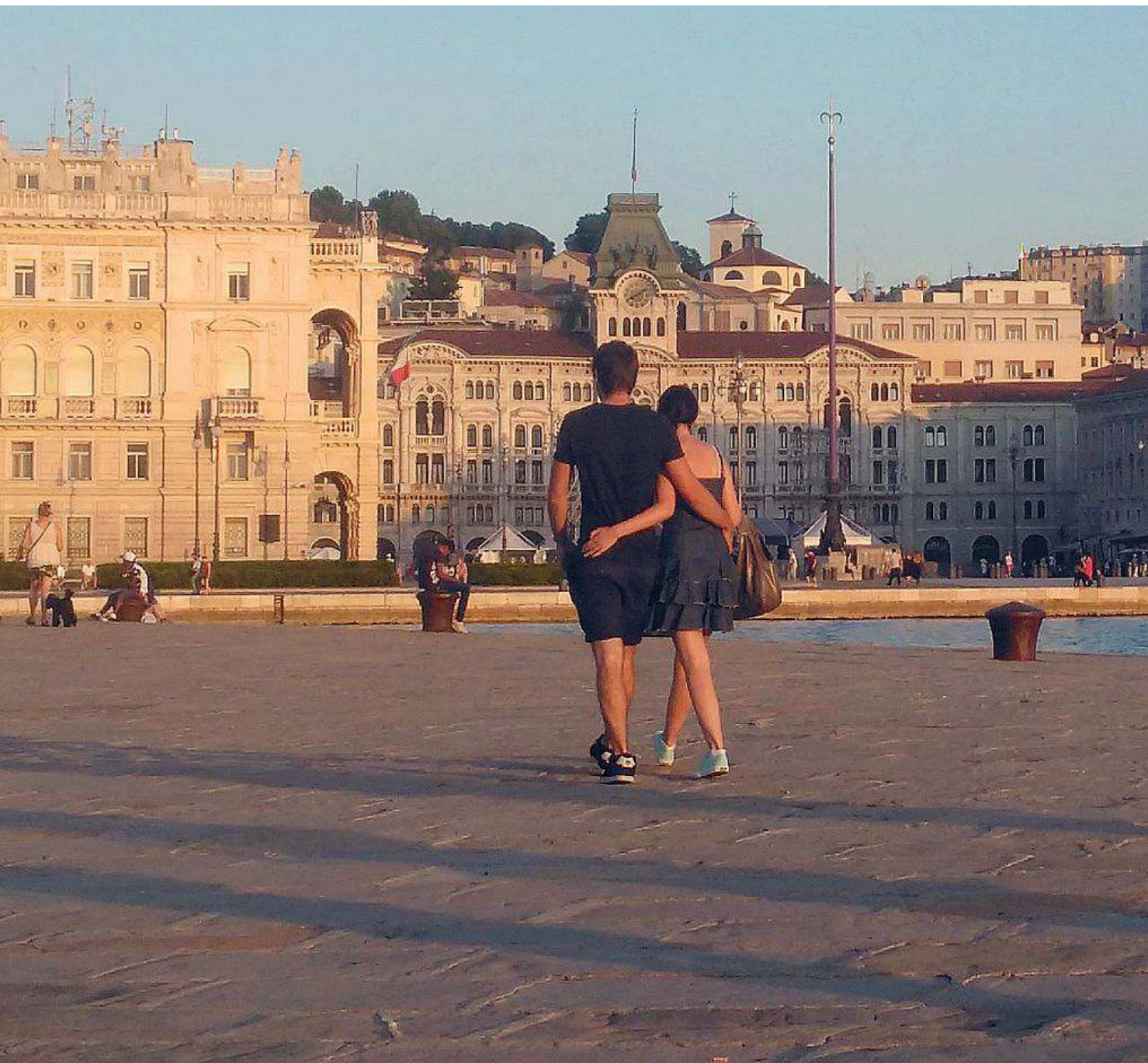
la e nei servizi fotografici sfoggiavano fiori vistosi.

Sul web si moltiplicano video e consigli su come indossarli nel modo più trendy o nella maniera più fantasiosa, ma esistono anche tutorial per realizzare accessori fatti a mano, semplici ed economici.

Per risalire al trend dei fiori

applicati alle acconciature, bisogna tornare agli anni '30, mentre se si guarda in particolare all'utilizzo di cerchietti e coroncine, lo stile attuale ricalca quello iniziato negli anni '60 e scoppiato soprattutto nel decennio successivo con i "figli dei fiori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA RICETTA**

Il polpo con le patate alla "friul-milanese"

di **Cristiano Meneghel**

► GRADO

Anna Marchetti, friulana di nascita, ma milanese di adozione, viene in vacanza a Grado da più di 50 anni.

«Una mia grande passione è la cucina. Quando sono a Grado, però, non ho molta voglia di mettermi ai fornelli - dice -. Preparo piatti veloci da gustare freddi, tra cui l'insalata di polpo con le patate, che faccio anche a Milano sotto le feste di Natale».

Servono un grosso polpo, 4 o 5 patate, aglio, pepe, sale, prezzemolo, rosmarino e un grosso limone. Prima di tutto bisogna togliere il dente del polpo che si trova al centro dei tentacoli e da questa apertura vuotarne ben bene la testa, risciacquando poi accuratamente sotto l'acqua. Bisogna poi lessare in acqua bollente il polpo e le patate con la buccia in due pentole differenti per lo stesso tempo finché la forchetta non penetra le patate senza grande resistenza. «E alla bisogna battere un po' il polpo prima di immergerlo, per frollarlo leggermente». Alla fine della cottura scolare patate, sbucciandole, e polpo, spelandolo il più possibile. Tagliare le patate a cubetti e tutte le parti del polpo a quadretti e rondelle e riporre il tutto in una terrina incorporando il prezzemolo e l'aglio tritati in precedenza. Condire con sale, pepe, abbondante olio ed'oliva extravergine e succo di limone. «Io ci metto anche il rosmarino tagliato fine, perché a me piace». Mescolare bene il tutto e lasciare macerare per alcune ore.



CRIPRODUZIONE RISERVATA

**INVIATE LE FOTO
E I VIDEO DELLE
VOSTRE VACANZE
ALLA CASELLA
DI POSTA ELETTRONICA
estate@ilpiccolo.it**

di **Lilli Goriup**

► TRIESTE

Un'afosa serata estiva, la crisi economica, gente che danza sulle variazioni di un ritmo sincopato: è la New York o la Kansas City degli anni Trenta, e le barche in lontananza battelli di fiume? No, è il terrazzo dell'Ausonia, affacciato sul golfo triestino, oggi, per la precisione ogni martedì alle 20. «In tutta la regione, solo noi organizziamo corsi lindy hop - racconta Arianna Starace, ballerina professionista e insegnante alla Scuola di Ballo Arianna Carmen -; è solo uno fra i balli che insegniamo, ma il fatto di essere gli unici ci stupisce, perché è molto popolare in tutte le grandi città italiane, come Genova, Torino, Milano, Roma, oltre che in Sicilia e Toscana».

Il lindy hop è il ballo swing più autentico: i successivi rock 'n' roll, rockabilly o boogie derivano da questo, ma si ballano su altre musiche. «L'area di maggior diffusione del lindy hop attualmente è però l'Europa centro-orientale, dalla Russia alla Scandinavia, dall'Ungheria fino alla vicina Slovenia - continua la maestra -; non a caso l'ultimo 26 dicembre, quando abbiamo organizzato una "lindy hop night" al Miel, sono arrivate in teatro più di trecento persone». Il ballo nato in America ha attecchito, in tutto il Friuli Venezia Giulia, proprio a Trieste: l'amore della città per lo swing ha infatti il suo storico precedente nel mitico Lelio

IL BALLO DELL'ESTATE

Lindy hop, il "ballo del sorriso" progenitore dei tormentoni yankee



I ballerini della scuola di ballo Arianna Carmen che praticano il lindy hop

Luttazzi. Piero Bertazzoli ha ballato di tutto, ma da un anno è passato al lindy hop: «Lo chiamano il ballo del sorriso, infatti quando lo balli ridi sempre -

spiega -; lo ballo per questo». Marta Rosa, bolognese triestinizzata, è una neofita: «Per anni ho ballato il boogie ma il lindy è meglio perché è più allegro: bando



Un momento di una serata di lindy hop all'Ausonia

alla tristezza». Federico Stella ha vissuto a lungo in "zità" per poi trasferirsi a Vienna, dove pululano le serate lindy hop: «Sono tornato a Trieste per le vacanze e

non perdo l'occasione per ballare anche qui, lontano ma non troppo dalla mia città d'adozione».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Arianna Starace



Piero Bertazzoli

GLI APPUNTAMENTI

Caccia ai Master Chef locali al campo sportivo di Campanelle

► TRIESTE

Sono state finalmente annunciate alcune fra le date particolarmente attese dal pubblico alla Sagra della Sardela, manifestazione in corso al campo di calcio di Campanelle per tutta l'estate.

Il 4 agosto si terrà Master Campa Chef, gara tra tutti gli aspiranti cuochi o semplici amanti della cucina, che saranno valutati da giudici presenti



Sarà un agosto divertente alla Sagra de la Sardela a Campanelle

sul posto, per eleggere il piatto migliore. Il 13 agosto spazio a Campanelle's Talent, competizione tra talenti di casa nostra, con uno stile goliardico che rimanda ai noti talent show televisivi, per chi vuole cimentarsi in esibizioni sul palco, davanti al pubblico. Canto, ballo, imitazioni, chiunque può scatenarsi.

Il 18 agosto largo ai mangiatori di civapcici da record con Civa Champions. Chi riuscirà

a divorarne di più? C'è chi in passato ne ha ingurgitati oltre 50!!!

Continuano intanto gli eventi che ogni sera propongono musica, animazione e cabaret. Tra gli appuntamenti anche Ferragosto a Campanelle, il 15 agosto, con El mago de Umago, Siora Iolanda, Pasquale Abbacchio e i Cugini de Gianfry. Per informazioni e per iscriversi alle varie gare basta recarsi direttamente sul posto, al campo sportivo di Campanelle, nei giorni di apertura della sagra. (m.brus.)

Storia



Al centro, l'affondamento del Re d'Italia. A fianco von Tegetthoff, sopra, Pellion di Persano

Nella battaglia di Lissa di 150 anni fa c'è il seme dell'Europa che sarà

Libri e iniziative ricordano lo scontro navale del 1866 fra Austria e Regno d'Italia che ha segnato un'epoca



di PIETRO SPIRITO

Centocinquat'anni fa, fra il 18 e il 20 luglio 1866, nel pieno della terza guerra d'indipendenza le flotte della Marina da Guerra dell'Impero austriaco e della Regia Marina del Regno d'Italia si fronteggiarono in quella che viene ricordata come la battaglia di Lissa. Nonostante il comandante in capo della flotta italiana, l'ammiraglio Carlo Pellion di Persano, dopo il combattimento fosse rientrato ad Ancona cantando vittoria - prima di essere processato e degradato perché colpevole di imperizia, negligenza e disobbedienza - lo scontro fu vinto senza ombra di dubbio dalla k.u.k. Kriegsmarine: l'Italia perse le corazzate Re d'Italia e Palestro (con 630 morti e 40 feriti), l'Austria-Ungheria neanche una nave (i morti furono 38 e i feriti 138). In occasione della ricorrenza è uscito in Slovenia il libro "Wilhelm von Tegetthoff e la battaglia di Lissa", di Igor Grdina, mentre ieri a Trieste per il ciclo "Adriatico, una storia scritta sull'acqua" del Circolo Marevivo Alessandro Marzo Magno, autore del libro "Il leone di Lissa" (Il Saggiatore) ha tenuto una conferenza sull'argomento.

Poca cosa, in realtà, per l'anni-

versario di un evento che oggi assume una valenza particolare, per un miscuglio di caratteri che contraddistinse quei fatti. La battaglia di Lissa fu il primo grande scontro navale in cui vennero impiegate navi a vapore corazzate, e l'ultima nella quale furono effettuate deliberate manovre di speronamento, esattamente come al tempo dei Fenici. Fu una battaglia in cui si confrontarono su fronti opposti ufficiali che avevano studiato nella stessa scuola, l'Accademia navale austriaca di Vienna, e nel

combattimento furono utilizzate artiglierie obsolete assieme ad armi di nuova concezione (cannoni ad anima liscia e rigata). Fu anche uno scontro che mise italiani contro italiani, visto che i marinai della flotta austriaca erano per il 60 per cento veneti, triestini e dalmati di madrelingua: a bordo la lingua franca era il dialetto veneto, e i marinai della Ferdinand Max salutarono l'affondamento del Re d'Italia gridando "Viva San Marco". Ancora, nella somma di errori che portarono la giovanissima

Italia alla sconfitta (equipaggi impreparati, navi afflitte da difetti tecnici, comandanti divisi da rivalità personali e politiche) si prefigurano tutti i vizi che avrebbero contraddistinto la non lunga storia di un Paese arrivato con grande fatica all'unità. Fu dunque uno scontro consumato lungo lo spartiacque fra vecchio e nuovo, fra antico e moderno, fra etnie uguali e divise, in un miscuglio di lingue e dialetti in cui si può già sentire l'eco dell'Europa che sarà.

Fra le varie e complesse fasi

della battaglia il momento culminante dello scontro fu l'affondamento dell'ammiraglia italiana, la corazzata Re d'Italia. Il comandante della flotta austriaca, Wilhelm von Tegetthoff, che amava la tattica degli speronamenti, caricò a testa bassa la formazione italiana. Fu un duello violentissimo, fra tentativi di speronamento, strisciate lungo scafi e murate, e un cannoneggiamento così intenso che il fumo toglieva ogni visibilità. Nella fase decisiva della battaglia il Re d'Italia, colpito al timone da una

bordata, si trovò immobilizzato di fronte all'ammiraglia avversaria la Ferdinand Max. Quello che avvenne in quei minuti è un cascato della memoria collettiva, oltre che della storiografia marittima, che sconfina nella leggenda: l'ammiraglio von Tegetthoff quando vide la corazzata nemica immobile di fronte a sé gridò in dialetto al timoniere «Daghe dosso, Nino, che la ciapemo», prima di lanciare la nave a tutta velocità contro il Re d'Italia. Lo sperone della Ferdinand Max si infilò sotto la corazzatura

LIBRO

Pablo e al sorella Dominguez nel dramma dei desaparecidos in Argentina

Siamo tutti figli di Freud. È questo che ci comunica Maria Claudia Dominguez con il suo "Pablo" (Edizioni Ets, pag. 100, euro 12,00), introdotto da Luis Izcochovich. Un romanzo? Un pamphlet? Una biografia romanizzata? Ciò che è certo è che Dominguez, come Freud, ha convogliato i generi in uno ben preciso: quello di raccontarci la psicoanalisi (anche) tramite la letteratura. La storia di Pablo si esprime

me in una frantumazione narrativa che diviene anche "psicoanalitica", identitaria. Dominguez, di origine argentina ed emigrata in Italia dall'89, è psicologa, psicoanalista e lavora come dirigente all'Azienda per l'assistenza sanitaria Bassa Friulana Isontina, lì dove Franco Basaglia, nel 1961, ha avviato i suoi progetti innovativi.

Non c'è, in "Pablo", una vera e propria struttura, la sua forza

risiede negli sbalzi narrativi, nella possibilità di introdurre in una trama con gli stessi salti logici, le stesse associazioni metaforiche di cui si avvale la psicoanalisi. Non si tratta, insomma, di un romanzo lineare, nel senso tradizionale del termine. Eppure la storia è chiara e si inquadra intorno a un focus preciso, quello dell'"Altro". Lo fa partendo da un continente lontano, quell'Argentina massacrata dal regime

militare, il dramma dei desaparecidos, gli scomparsi. Ma al di là della tragedia storica, tutti noi, in qualche misura, siamo "scomparsi" a noi stessi, sconosciuti nella dimensione inconscia ed esiliati, per lo più, da un'autentica circospezione identitaria. L'incontro con la psicoanalisi avviene sì, tramite la storia di Pablo, fratello dell'autrice e fin da giovane sofferente di psicosi, il regno del "Doppio". Ma avvie-

ne soprattutto tramite l'autoanalisi di Dominguez, un atto coraggioso quando si esprime in un evento pubblico come un libro. Dominguez non si risparmia, sfrutta tutto ciò che la vita le ha messo a disposizione: la sua storia di esiliata innanzitutto, i suoi sogni, le sue diffidenze. Emerge così anche la dimensione parallela ma interattiva dell'arte, di coloro che non si sono fermati al segno evidente ma hanno tratto



LIBRI Il Bancarella a Margherita Oggero

■ ■ Margherita Oggero con «La ragazza di frontè (Mondadori) si aggiudica la 64.a edizione del Premio Bancarella a Pontremoli (Massa Carrara). Al secondo posto »Le sette sorelle. Ally nella tempesta« (Giunti) di Lucinda Riley.



MOSTRA Gli automi di Janello Torriani

■ ■ Una mostra per riscoprire un autentico genio del Rinascimento, quello di Janello Torriani, ideatore di meravigliosi automi e sofisticati meccanismi, sarà allestita dal 10 settembre al 29 gennaio a Cremona, al Museo del Violino.



della nave, aprendo un squarcio di 15 metri quadrati. La pirofregata italiana affondò in pochi minuti, trascinando con sé in fondo al mare 27 ufficiali e 364 tra sottufficiali e marinai, il comandante Faà di Bruno, il deputato Pier Carlo Boggio (che, non sapendo nuotare, annegò insieme al tenente di vascello Alfredo Bosano che cercava di salvarlo), il pittore Ippolito Caffi, imbarcato sulla corazzata per poter osservare e dipingere la battaglia. «Uomini di ferro su navi di legno hanno sconfitto uomini di legno

su navi di ferro», sembra abbia detto poi Teghetthoff commentando la vittoria, visto che la flotta italiana schierava dodici corazzate e 14 unità in legno contro sette corazzate e 19 navi di legno. Nel 2005 è stato ritrovato a oltre cento metri di profondità il relitto del Re d'Italia, mangiato dal mare ma ancora integro. E un po' come quel relitto, la memoria della battaglia di Lissa rimane una lezione e un monito fra i tanti tasselli che compongono la parola Europa.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Dal dramma dei desaparecidos prende le mosse il libro di Maria Claudia Dominguez "Pablo"

forza proprio dal doppio, dall'altro, autori lacanianiani, si potrebbe dire. Maestri come Roman Gary, ma soprattutto come Borges, colui che meglio di chiunque, sul

fronte artistico, ci ha restituito una formula piuttosto credibile nel suo paradosso: che non esiste realtà, senza finzione.

Mary B. Tolusso

LA MOSTRA

Onde d'arte per "Wavefront"

A Palazzo Costanzi di Trieste Paci, Pirri, Solakov e altri grandi contemporanei

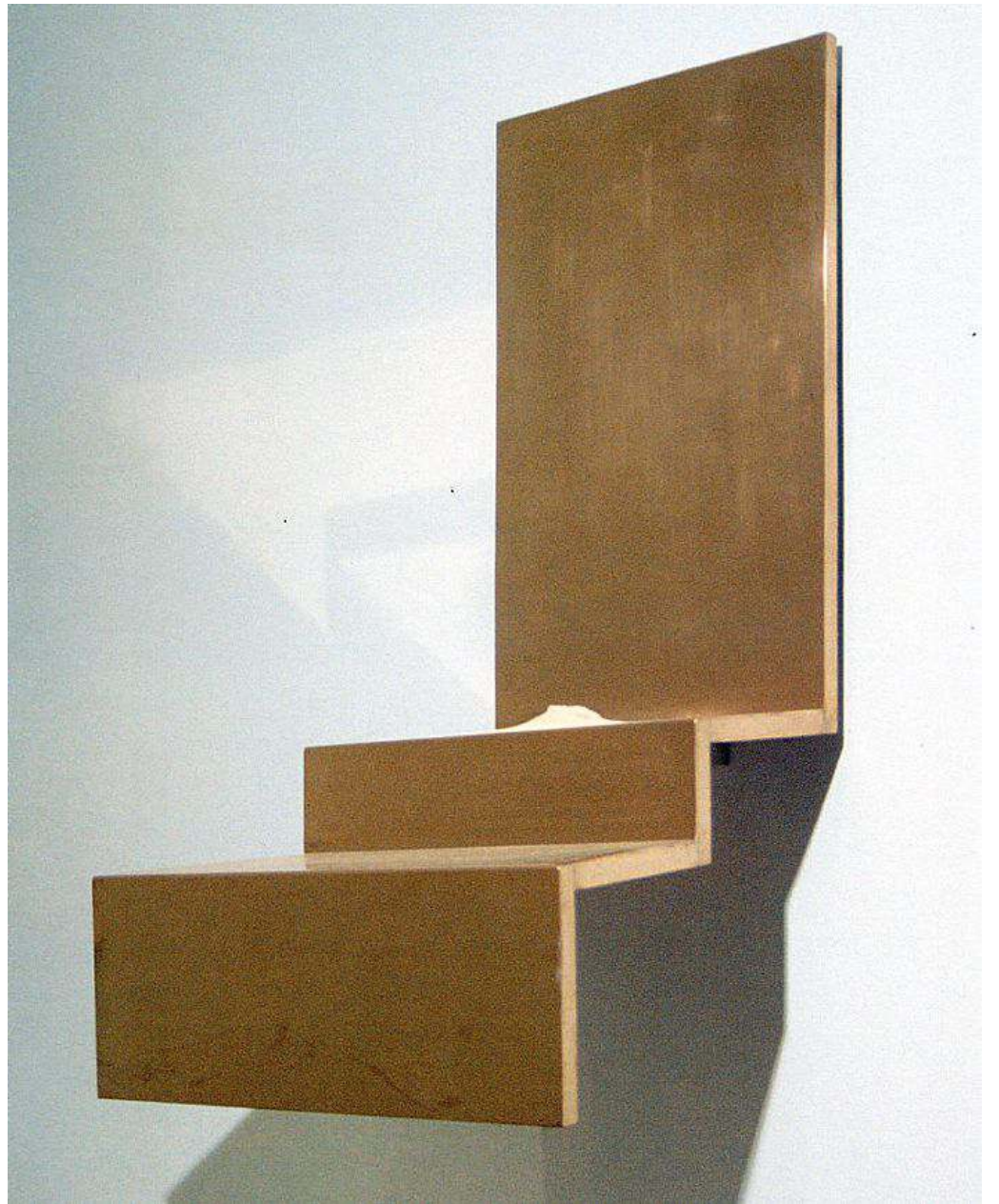
di MARIANNA ACCERBONI

Arte contemporanea internazionale a Palazzo Costanzi: s'inaugura domani alle 19 "Wavefront", rassegna che propone fino al 18 agosto un'ampia raccolta di lavori tra cui alcune storiche pietre miliari della creatività odierna - firmati da Irma Blank, Igor Eskinja, Emanuela Marassi, Ian McKeever, Adrian Paci, Alfredo Pirri, Nedko Solakov e Bill Viola. Unica artista triestina è la Marassi che, allieva di Augusto Cernigoj, grande sperimentatore del '900, ha a sua volta ripercorso, nell'ambito della sua lunga e costante attività, molteplici linguaggi del contemporaneo, approdando a una personale forma concettuale e neoromantica di grande finezza.

L'artista, cui il Museo Revoltella ha dedicato alcuni anni fa un'importante personale, è presente con un delicato e seducente lavoro su Giacomo Casanova, che non a caso è in rame lucidato a specchio, essendo tale materiale associato nella mitologia e nell'alchimia a Venere proprio per il suo aspetto lucente, per il suo uso nella produzione di specchi e per la sua principale zona estrattiva, l'isola di Cipro. Su un piano dell'installazione, ideata pensando a una consolle settecentesca, epoca in cui visse il grande seduttore, Marassi ha poi posato della cipria, elemento così femminile e diffuso nel secolo dei lumi, che diventa anche oggetto d'interazione con il fruitore, che può tastarla.

Tra le pietre miliari del contemporaneo la mostra - realizzata con il contributo del Comune e del Comitato Trieste Contemporanea che organizza l'esposizione - espone il famosissimo videotape Chott-el-Djerid (A portrait in Light and Hearth), creato da Viola nel 1979 e divenuto una delle icone della videoart mondiale, di cui l'autore è uno degli interpreti più apprezzati a livello internazionale. In esso l'artista, nato negli Usa nel '51, tramuta la percezione di un soggetto, in questo caso il deserto del Sahara con i suoi miraggi e la neve abacinante delle praterie nordamericane, in un'esperienza psicologica, condotta fino al limite dell'allucinazione: una chiave d'ingresso per condurre lo sguardo contemporaneo dentro le emozioni della visione dell'opera d'arte, che la mostra vuole offrire con una serie di sintoniche sollecitazioni. Uno stesso fronte d'onda, appunto.

«Sono tutti autori di grande qualità e profondità di pensiero» sottolinea la curatrice Giuliana Carbi. «Certamente in questa rassegna - continua - anche il pubblico più ampio e forse più timido nell'andare a vedere certe cose più spericolate o da specialisti, dovrebbe restare affascinato. Oltre al video di Viola, ci sono anche quelli di Paci e di Solakov, che sono dei classici dell'arte contemporanea».



Emanuela Marassi, "Giacomo Casanova" (1998). Tra le opere esposte a Palazzo Costanzi

Nel suo video del 2013 intitolato "La colonna" e proposto in anteprima allo Jeu de Paume di Parigi, l'albanese Paci, classe 1969 - già presente, tra gli altri, alla Biennale di Venezia, al MO-MA, al PAC di Milano e al Musée d'art contemporain de Montréal - porta una nota poetica nel devastante tema dello sfruttamento del lavoro. E così in una delle "navi officina" dove solitamente gli operai lavorano

come schiavi durante il viaggio per non perdere tempo, il visionario Paci li immagina scolpire una colonna: dal blocco di marmo estratto a Pechino sboccherà verso l'Europa una colonna dalla classica bellezza.

Di Solakov, nato in Bulgaria nel 1957, viene invece riproposto a Trieste il paradosso dell'opera-performance "Una vita (Bianco & Nero)", che stupì alla Biennale veneziana 2001,

in cui due pittori ridipingevano costantemente in bianco e nero le pareti della stessa sala per tutta la durata dell'esposizione.

Di tenera bellezza sono i tre lavori di grande dimensione di Pirri, classe 1957, ispirati ai Kindertotenlieder, il ciclo di canzoni per voce e orchestra di Gustav Mahler, le cui parole sono del poeta romantico Friedrich Rückert, che ricordava così la morte per scarlattina di due dei suoi bambini. Con dei toni cromatici, l'artista sublima e simbolizza concettualmente nell'evanescenza del sogno contemporaneo il dramma e la sua accettazione.

La purezza dell'astrazione è protagonista della raffinata opera dell'inglese McKeever, classe 1946, che espone un lavoro della serie Eagduru, in cui il pittore recupera l'idea fenomenologica della finestra attraverso il termine che la definiva nell'inglese antico; mentre il croato Igor Eskinja, classe 1975, mediante la metafora dell'effetto scolorito della luce del sole, interpreta da Parigi anch'egli con taglio concettuale storie di migranti e la tedesca Irma Blank (1934) incide con l'iterazione del segno, nella sua accezione primordiale, il silenzio.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE & QUANDO

Allo Studio Tommaseo incontri e "squeeze"

Partendo da Wavefront, Trieste Contemporanea propone il 26 luglio allo Studio Tommaseo una conversazione tra Solakov e Iara Boubnova, eminente critica bulgara, direttore dell'Institute of Contemporary Art di Sofia e co-curatrice d'importanti rassegne internazionali. In attesa per il 17 settembre della premiazione e inaugurazione della mostra dei progetti selezionati e vincitori del 12° Concorso Internazionale di Design Trieste Contemporanea, è in corso di svolgimento con scadenza di presentazione 10 settembre, la 2° edizione del

concorso Squeeze it, aperto a giovani under 30 di paesi dell'Unione Europea, InCE, Kosovo e Turchia, per l'ideazione di un'azione teatrale inedita di piccolo formato e a basso costo, che sia un "concentrato" di teatro, arti visive e nuovi media ("squeeze" vuol dire cogliere il succo). In novembre è previsto un workshop delle 3 discipline, in concomitanza con la rappresentazione a Trieste delle azioni in concorso per il Premio Franco Jesurun 2016, dedicato al visionario uomo di teatro e di cultura triestino fondatore di Trieste Contemporanea.

PREMIO AMIDEI

Ivan Cotroneo: «Ormai Trieste è diventata la città del cinema»

Il regista e sceneggiatore terrà oggi a Gorizia una master class sulle tecniche di scritture e direzione. «Importante il lavoro della film commission»

di Alex Pessotto
D GORIZIA

Non che Ivan Cotroneo sia nato "da noi" ma c'è molto Friuli Venezia Giulia nel suo ultimo film, "Un bacio", presentato quale evento speciale alla presenza dell'autore nell'ambito del 35.mo premio Amidei. Cotroneo sarà protagonista anche oggi alla kermesse goriziana per una master class dal titolo "La regia, la sceneggiatura". «In effetti - racconta Ivan - "Un bacio" è ambientato quasi esclusivamente a Udine con l'eccezione di una sequenza girata a Roma. Cercavo una città "piccola", con un centro storico bello, importante, e con altre caratteristiche che c'erano già nella sceneggiatura: una scuola moderna, un corso d'acqua, una fabbrica». «A Udine - continua il regista - ho trovato tutto ciò assieme alla bellezza di luoghi che erano stati molto poco raccontati al cinema. Così quando

IL PROGRAMMA



In lizza "Non essere cattivo" di Caligari

Francesco Bruni (foto) e Luca Scivoletto, oggi, nell'ambito dell'Amidei, ritireranno il "Premio alla Cultura Cinematografica 2016" dell'Associazione 100autori: ciò alle 21.15 al Parco Coronini; quindi, verrà proiettato il corto "Rivocà", girato in regione (sceneggiatura e regia di Luca Chinaglia e Leonardo

Modonutto); seguirà "Non essere cattivo", in lizza per il premio alla migliore sceneggiatura, firmata da Claudio Caligari (anche regista), Francesca Serafini e Giordano Meacci. Il resto del programma al Kinemax: alle 18, tavola rotonda con Bruni e Mariapia Comand precederà la presentazione del libro "Nereo Battello. Memorie di un cinefilo".

ho visto la Loggia del Lionello e le piazze della città ho pensato che avrei potuto ambientarvi le scene in cui nasce l'amicizia tra i ragazzi protagonisti. Conoscevo Gorizia, Trieste, Pordenone, dove avevo presentato i miei libri, anche in manifestazioni come, ad esempio, Pordenonelegge. Udine la conoscevo meno: forse per questo mi ha così tan-

to colpito». Peraltro, la vocazione cinematografica della nostra regione non è cosa nuova. «Non sono io a dirlo ma credo sia la storia del cinema: Trieste è diventata una delle città italiane più importanti per il cinema dove la possiamo vedere molto e meritatamente. Sono, comunque, tutte città cinematograficamente interessanti nel

senso che offrono scenari tra loro diversi. E poi posso dire che l'accoglienza che mi è stata riservata mi è parsa davvero speciale. Il lavoro della Film Commission è stato, nel complesso, molto importante». Tra i protagonisti del film troviamo Rimau Grillo Ritzberger, diciannovenne residente a Poggio Terzo Armata (provincia di Go-



Lo sceneggiatore e regista Ivan Cotroneo

rizia): «Abbiamo fatto dei casting aperti in Friuli Venezia Giulia: non veniva richiesta una particolare preparazione o aver seguito una scuola di cinema - continua Cotroneo -. Vi hanno preso parte circa 1500 ragazzi: è così che ho notato Rimau che, dopo una serie di provini, ho fortemente voluto per essere uno dei protagonisti. È

un talento nella recitazione ma è anche un ragazzo serissimo, capace di grande impegno: ad esempio, ha imparato a fare cose che hanno richiesto una certa preparazione come nel caso delle scene di ballo che ha dovuto studiare lungamente con il coreografo Luca Tommassini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stasera a Mittelfest va in scena "Confucio"

Mittelfest racconta il sogno di Confucio

Stasera il sontuoso dramma danzato in quattro atti diretto da Daxin Kong

D CIVIDALE

Cina antica e magnetica in "Confucio", lo spettacolo di teatro-danza che viene presentato oggi al Teatro Nuovo di Udine dal Mittelfest di Cividale (ore 21), dedicato alla figura e all'avventura esistenziale "umana, troppo umana" del filosofo vissuto in Cina tra il 551 e il 479 avanti Cristo, che ha lasciato un segno indelebile nella storia della Cina di tutti i tempi. Pensatore e "teorizzatore" dell'ordine politico, ma anche sociale, che ha resistito nel Paese della Grande Muraglia dall'Impero Celeste fino a oggi, in questo lavoro diretto da Daxin Kong, sua discendente alla 77.a generazione,

Confucio viene reso oltre il mito.

Al centro, dunque, un messaggio di pace come "sogno cinese" di ogni epoca, compresa quella in cui lo stesso pensatore visse e operò, in questo grande affresco offerto dal dramma danzato in quattro atti messo in scena dal China National Opera and Dance Drama Theatre, viene posta in risalto la filosofia di Confucio: non solo negli aspetti politici, ma anche in quelli più legati alla vita quotidiana. Il tutto in una



TRADIZIONE ORIENTALE

Giochi di luce e ricchissime le scenografie firmate da Bei Liu

cornice sfarzosa, che rispecchia la sontuosità tipica della tradizione artistica orientale, tra giochi di luce e ricchissime scenografie, firmate da Bei Liu. A dare vita alla storia di Confucio sul palco ci sono più di 50 danzatori, guidati dal direttore del corpo di ballo, Ning Xu. In accordo con la sceneggiatura, scritta da Chun Liu, anche la colonna sonora originale del compositore Qu Zhang, che dirige i musicisti dal vivo. L'intera macchina è orchestrata dal direttore esecutivo e coreo-

grafo Weiwei Mao. Costumi di Donglin Yang, modelli Lei Jia, mentre il visual è firmato da Dongsheng Ren. In questa coproduzione Emilia Romagna Festival, Ljubljana Festival e Mittelfest 2016, si celebra «la bellezza quale tramite grazie al quale la lezione di Confucio giunge fino a noi, tra musica, danza, colore, leggerezza». Nel ruolo del protagonista, Siyu Yang, in quello della consorte Shanshan Zhang. Prima dell'evento serale, conferenza con il neo direttore dell'Espresso, Tommaso Cerno, e il presidente di RCS libri Paolo Mieli. Torna oggi anche il progetto "Danza nelle vetrine", nel centro della città dalle 17.

Alberto Rochira

MUSICA

Shayna Steele in tour oggi a Trieste Loves Jazz portando "Rise"

D TRIESTE

A Trieste Loves Jazz oggi arriva una delle star dell'edizione 2016: Shayna Steele, cantante californiana che ha collaborato con George Clinton, Rhianina e Snarky Puppy, vincitori di un Grammy. «Eseguirò - rivela - brani da "Rise" del 2015 e alcune anticipazioni del nuovo cd in arrivo. Il tour sta andando bene: siamo in giro da aprile, è dura stare lontani da casa, ma ogni spettacolo ci ha ricompensati. Scherzo molto e parlo in slang, quindi gli americani possono capire meglio le mie battute, ma anche gli europei hanno mostrato passio-

ne». L'Italia? «Ci ho già suonato molte volte, è uno dei miei paesi preferiti, specialmente Roma, che per me significa buoni amici, cibo e vino». Ha lavorato con Bette Midler e Rihanna. «Sono due grandi interpreti a cui ho avuto l'onore di fare da corista. Ho appreso moltissimo». Moby? «Mi ha lusingato. È diventato un mio fan e amavo guardarlo lavorare. Sono stata fortunata a lavorare in "Disco Lies" e aggiungere il mio gusto al remake di Extreme Ways». La collaborazione con gli Snarky Puppy? «Ha cambiato la mia vita. Sarò sempre in debito con Mike League». Cosa può fare la musica



Shayna Steele

per vincere odio e intolleranza? «Condividere e fare musica è il modo in cui posso esprimermi in tempi come questi.

So cos'ha significato per la gente "What's Going On" di Marvin Gaye e come l'ha aiutata a fronteggiare odio, razzismo e guerra. La musica gioca un grandissimo ruolo nei momenti difficili e lo farà sempre». Ha recitato nella serie "I Soprano" ed è stata ospite di David Letterman. «È stato incredibile. Steve Buscemi ha diretto l'episodio ed era una gioia lavorare con lui. Sono felice di aver potuto incontrare James Gandolfini prima che morisse: davvero una bella persona. Da Letterman sono stata varie volte e sono felice di essere parte della sua eredità».

Gianfranco Terzoli

Primi ciak per il nuovo Blade Runner Harrison Ford è ancora Rick Deckard

D LOS ANGELES

Iniziano questo mese le riprese del nuovo Blade Runner diretto da Denis Villeneuve (Sicario, Prisoners) con Harrison Ford nuovamente nei panni dell'iconico personaggio Rick Deckard. La sceneggiatura del sequel, ambientato diverse decadi dopo l'originale pellicola del 1982, è affidata a Hampton Francher e Michael Green e segue la storia originale scritta da Francher e David Peoples basata sul romanzo di Philip K. Dick Il Cacciatore di Androidi. Fanno parte del cast Ryan Gosling, Harrison Ford, Robin Wright, Ana de Armas, Sylvia Hoeks, Carla Juri,

Mackenzie Davis, Barkhad Abdi, Dave Bautista, David Dastmalchian e Hiam Abbass. Produttori esecutivi del film sono Frank Giustra e Tim Gamble, ceo di Thunderbird Film. Lo stesso Ridley Scott sarà produttore esecutivo così come Bill Carraro. «Sono sempre stato attratto dai film sci-fi con una forte impronta visiva in grado di trasportare lo spettatore in mondi paralleli unici e il primo Blade Runner è senza dubbio il miglior film del genere - commenta Denis Villeneuve, regista della pellicola - Ridley Scott è stato geniale nel fondere lo sci-fi col noir per creare un viaggio irripetibile nella condizione umana».

Master Franco Pratico, iscrizioni entro il 27 settembre

C'è ancora tempo per iscriversi alle selezioni al master in Comunicazione della scienza "Franco Pratico" della Sissa di Trieste, valide per l'accesso al biennio 2016-2018. Le iscrizioni per il biennio resteranno aperte fino al 27 settembre. La registrazione si effettua online alla pagina <http://mcs.sissa.it/iscrizione>

Il 95,4% degli ex-studenti del

master risultano oggi occupati, con il 63% che dichiara di lavorare proprio nella comunicazione della scienza. Questi sono i dati di una scuola di lunga tradizione (fondata nel 1993, la più longeva in Italia ed Europa) i cui rappresentanti oggi occupano posti cardine nel giornalismo scientifico e nella comunicazione della scienza nel nostro Paese. Il nuovo biennio acco-

glierà 17 studenti provenienti da campi multidisciplinari del sapere, che verranno selezionati da una commissione di esperti e professionisti del settore.

Il master è un'importante occasione professionale e formativa per tutti coloro che sono interessati a lavorare nel mondo della comunicazione della scienza. Come ogni anno l'offerta didattica del master viene

aggiornata tenendo conto dell'evoluzione del sistema della comunicazione e delle tendenze di mercato più rilevanti. Il programma delle lezioni esprime una costante riflessione sui cambiamenti della comunicazione della scienza prodotta grazie a un'intensa attività di confronto a livello internazionale. Aggiornata e innovativa, la didattica del master combina

teoria e pratica attraversando le aree professionali e di studio ritenute indispensabili per essere soggetti competitivi nel mercato attuale della comunicazione della scienza. Gli insegnamenti vanno dagli studi sociali sulla scienza a quelli sulla comunicazione, dai fondamenti dell'attività imprenditoriale agli approfondimenti di tematiche scientifiche di frontiera, dalla scrittura creativa fino all'educazione informale. L'universo digitale è l'ambiente naturale in cui sono contestualizzati i corsi.

AL MICROSCOPIO

Ecco i droni per i trapianti di organi

di MAURO GIACCA

Uno dei più bizzarri accordi commerciali appena annunciato è quello firmato tra un'azienda biotecnologica americana, la Lung Biotechnology nel Maryland, e la EHang, leader cinese nella costruzione di droni. L'accordo, che ha una durata di 15 anni, prevede la costruzione di 1000 Moth (Manufactured Organ Transport Helicopter), dei droni specializzati della dimensione più o meno di una Smart in grado di trasportare organi di maiale da uno stabilimento di produzione agli ospedali in cui questi saranno trapiantati nei pazienti. I droni potranno essere istruiti a decollare ed atterrare, mentre tutto il resto del volo sarà controllato automaticamente; l'autonomia sarà di circa 10 miglia.

Il futuristico accordo segnala la determinazione della casa madre della Lung Biotechnology, la statunitense United Therapeutics, nel proseguire il proprio programma di produzione di maiali geneticamente modificati quali donatori di organi per il trapianto umano. Attualmente, le liste di attesa per ricevere un organo sono 20 volte più lunghe di quelle degli organi disponibili, e 20 pazienti muoiono ogni giorno per la mancanza di alternative. Dal punto di vista anatomico, gli organi del maiale si prestano a essere trapiantati nell'uomo, ma la differenza in termini genetici tra le due specie è così ampia che questi vengono rigettati. Più di una decina di anni fa è iniziata quindi una corsa all'umanizzazione genetica dei maiali. La Revivicor, un'azienda ora acquisita dalla United Therapeutics, ha prima rimosso, dalle cellule di maiale, il gene necessario per la sintesi del galattosio, uno zucchero contro cui l'uomo produce anticorpi in grado di scatenare una reazione di rigetto immediato. Poi ha incominciato a inserire geni umani nel Dna del maiale, in modo da far accettare gli organi al sistema immunitario del ricevente. E' della fine dello scorso anno la notizia che un cuore di maiale così ingegnerizzato è sopravvissuto in un bambino per 2 anni e mezzo, un record assoluto. Per di più, grazie alle moderne tecniche di editing genetico preciso, dal genoma dei maiali sono stati rimossi, in un colpo solo, ben 62 virus integrati nel Dna, facendo tirare un sospiro di sollievo a chi temeva la loro potenziale trasmissione all'uomo.

Quanto è lontano lo scenario fantascientifico di un migliaio di droni-Smart che sfrecciano nei cieli americani per trasportare cuori, reni e fegati di maiale alle equipe chirurgiche in attesa di trapiantarli? Sembrerebbe solo pochi anni. Sempre che la US Federal Aviation Administration (Faa), che controlla anche il traffico dei droni, dia il permesso al decollo, ovviamente.

Estate più piovose sui monti

Il dato emerge dalle ricerche recentemente effettuate dall'Ictp di Trieste

di Laura Strano

A causa del riscaldamento del pianeta, le future estati sulle Alpi potrebbero essere non così aride e secche come predetto dai modelli climatici globali ma contraddistinte da un incremento di eventi piovosi estremi e quindi da un maggiore rischio di alluvioni. Secondo una nuova ricerca condotta dal Centro Internazionale di Fisica Teorica "Abdus Salam" (Ictp) di Trieste, la pioggia estiva nelle zone alpine, a quote elevate e caratterizzate da eventi di convezione particolarmente intensi, potrebbe in realtà aumentare, in parte anche a causa della complessità del territorio della regione.

Le previsioni di un clima estivo più umido sulle Alpi sono il risultato di simulazioni realizzate dai ricercatori dell'Ictp, così come da parte di altri gruppi di modellisti europei, grazie all'uso del modello climatico regionale RegCm4, sviluppato dal centro triestino e rinomato a livello internazionale. Si tratta di conclusioni che potrebbero modificare l'attuale visione dell'impatto del cambiamento climatico sulle risorse idriche delle regioni alpine.



Come risaputo da molti escursionisti, le Alpi europee hanno un paesaggio complesso in cui vette e pendii si alternano tra di loro. I modellisti del clima hanno a lungo ipotizzato che tali topografie potessero influenzare gli andamenti meteorologici e climatici locali, ma in realtà dettagli su "piccola" scala, come cime o pendenze, si perdono quando si usano modelli climatici globali con risoluzioni più ampie. Tuttavia, con una risoluzione di circa 12 chilometri, i modelli climatici regionali,

incluso il modello RegCm sviluppato dall'Ictp, sono in grado di produrre simulazioni del clima ad alta risoluzione. I ricercatori riescono così a raffinare il campo di osservazione su fenomeni o aree locali, come ad esempio il territorio alpino, che potrebbero influenzare le tendenze meteorologiche. Lo scopo finale è offrire un quadro più dettagliato del clima locale.

Mentre la maggior parte dei modelli climatici globali prevedono estati future più asciutte sulle Alpi, i ricercatori dell'Ictp

hanno scoperto che la complessa topografia della più importante catena montuosa europea potrebbe in realtà causare un aumento della piovosità a quote elevate. Il motivo è l'aumentato riscaldamento estivo ad alta quota che, unito a una maggiore umidità, genera precipitazioni convettive più intense. Se da una parte questo implica un aumento della disponibilità idrica nella regione in estate, dall'altra si amplifica il rischio di eventi distruttivi estremi. Il gruppo di ricerca ha anche rilevato che le proiezioni del modello sono coerenti con le tendenze relative alle precipitazioni alpine osservate negli ultimi decenni.

I risultati dello studio sono stati pubblicati su Nature Geoscience, rivista scientifica internazionale di riferimento nel settore (doi: 10.1038/Ngeo2761). Il titolo in inglese dell'articolo è "Enhanced summer convective rainfall at Alpine high elevations in response to climate warming".

Filippo Giorgi, autore principale del lavoro e responsabile della sezione di Fisica del sistema Terra all'Ictp, afferma che il risultato avvalorava l'importanza dei modelli climatici locali co-

me il RegCm. «Le nostre scoperte mostrano che le simulazioni ad alta risoluzione prodotte da modelli climatici regionali possono fornire informazioni preziose sugli scenari del cambiamento climatico», spiega il ricercatore. In particolare, sottolinea Giorgi, la capacità dei modelli ad alta risoluzione di simulare i riscontri topografici è particolarmente significativa per la comunità dei modellisti. «Sarebbe interessante vedere se le nostre conclusioni, che mettano in discussione il quadro offerto dai modelli globali, possano essere applicate ad altre aree montane del pianeta», continua Giorgi.

Il modello RegCm sviluppato all'Ictp è flessibile, trasferibile e di facile uso per i ricercatori del clima. Può essere applicato in ogni regione del mondo, con una spaziatura-griglia fino a meno di 10 chilometri, e può essere adoperato in un ampio contesto di ricerche, dagli studi di processi climatici regionali, alla paleoclimatologia, fino alle simulazioni del clima futuro. Attualmente è usato da una larga parte della comunità scientifica, inclusi in particolare i ricercatori provenienti dai Paesi in via di sviluppo.

Fissazioni alimentari nella demenza

Se ne parla in uno studio della Sissa pubblicato sulla rivista "Neurocase"

Iperfagia, fissazioni alimentari per un solo cibo, persino ingestione di oggetti non edibili: la demenza frontotemporale è associata a una vasta varietà di comportamenti alimentari alterati, che peggiorano la situazione già difficile del paziente. Uno studio dei ricercatori Sissa mette in ordine la conoscenza in questo campo, con particolare attenzione ai meccanismi cerebrali che potrebbero essere coinvolti nei sintomi. Questa conoscenza è utile anche per comprendere i disordini alimentari nelle persone sane. La rassegna è stata pubblicata sulla rivista Neurocase.

La "Banana lady" descritta da Andrew Kertesz ("The Bana-

na Lady and Other Stories of Curious Behavior and Speech", 2006) mangiava solo banane e beveva litri di latte ogni giorno. Continuava a chiedere al marito di assicurarsi che in casa ci fossero sempre latte e banane. Dopo la sua morte, l'analisi del cervello confermò la diagnosi già fatta dai medici: la donna era affetta da demenza frontotemporale, una demenza senile seconda per incidenza solo alla malattia di Alzheimer. I comportamenti alimentari alterati sono molto frequenti in questa malattia al punto da rientrare anche nei criteri diagnostici. Una review sistematica condotta da Marilena Aiello, ricercatrice Sissa, in collaborazione con

Vincenzo Silani (Istituto Auxologico di Milano) e Raffaella Rumiati, coordinatrice del laboratorio INSuLa (Neuroscienza e Società) alla Sissa, ha messo in rassegna le ricerche fatte in questo campo, fornendo un quadro complessivo utile a stabilire lo stato dell'arte in questo ambito oltre a suggerire nuove linee di ricerca. «Abbiamo messo insieme quello che appariva come un'immagine frammentaria, focalizzandoci sul tipo di disturbi e sulle ipotesi sui meccanismi cerebrali alla loro base», spiega Aiello. «Questo potrà essere utile anche per capire i comportamenti alimentari alterati nelle persone sane».

I disturbi descritti dalla lette-

ratura sono molteplici: si va dal semplice aumento dell'appetito, alla sovralimentazione incontrollata, dall'assenza del senso di sazietà, fino ai cambiamenti nelle preferenze alimentari.

Si osservano anche altri comportamenti legati all'alimentazione piuttosto stravaganti, come quello di rubare il cibo dal piatto degli altri. «Naturalmente questi comportamenti sono problematici, sia a livello sociale, ma anche per quel che riguarda la salute del paziente che tende ad aumentare di peso - precisa Aiello -, anche se in ogni individuo si possono osservare conseguenze diverse. C'è anche chi perde peso, perché si

alimenta con una gamma ristretta di cibi in maniera ossessiva».

Dall'analisi degli studi si identificano alcune zone cerebrali collegate, in particolare la corteccia orbito-frontale e un probabile coinvolgimento dell'ipotalamo. L'ipotalamo è un'area del cervello che regola le interazioni fra la quantità di cibo consumata e l'omeostasi energetica dell'organismo. «L'origine delle anomalie alimentari nella demenza frontotemporale è probabilmente multifattoriale - spiega Aiello -. È possibile sia implicata un'alterazione del sistema nervoso autonomo, caratterizzata da una valutazione alterata dei segnali dell'organismo, come fame, sazietà, appetito. Il danno all'ipotalamo potrebbe causare una perdita del segnale inibitorio, che quindi provocherebbe comportamenti come l'iperfagia».

Galileo. Koch. Jenner. Pasteur. Marconi. Fleming...

Precursori dell'odierna schiera di ricercatori che con impegno strenuo e generoso (e spesso oscuro) approfondono ogni giorno scienza, intelletto e fatica imprimendo svolte decisive al vivere civile.

Incoraggiare la ricerca significa optare in concreto per il progresso del benessere sociale.

La Fondazione lo crede da sempre.

QUESTA PAGINA È REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE 

VACANZE D'AUTORE

CON IBS.IT, LA PIÙ GRANDE LIBRERIA ITALIANA ONLINE



SFOGLIA 2 MESI
IL PICCOLO A

14,99€

IN REGALO UN BUONO DA
DA SPENDERE SU IBS.IT

10€

SCOPRI
L'OFFERTA SU:

s.gelocal.it/ibs



DISPONIBILE
PER PC E TABLET

Il Piccolo ti accompagna in vacanza: a soli 14,99€ potrai leggere tutte le notizie della tua città per 2 mesi e ricevere un buono sconto del valore di 10€ da spendere su ibs.it, la più grande libreria italiana online, con un assortimento di libri, film, musica e tempo libero per tutta la famiglia. Informazione e intrattenimento sempre con te!

Il Piccolo è un servizio in abbonamento a 19,99€/mese. La promozione, a partire dal 01.05.2016 fino al 30.09.2016, prevede un primo periodo di abbonamento bimestrale a Il Piccolo al costo complessivo di 14,99€ e l'invio di un Buono Acquisto IBS del valore di € 10,00 da spendere su sito ibs.it. Regolamento completo dell'operazione a premi disponibile su s.gelocal.it/ibs.